Anno 106 - Numero 97

ULTIMA EDIZIONE

Sabato 27 Aprile 1974

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche)

Lire 100 (arretrati L. 200) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Il terrorismo nero e rosso ha centro a Genova

ORDINE NERO MINACCIA BOMBE SULLE FERROVIE

Il rapido Genova-Milano partito stamane con due ore di ritardo e con un locomotore civetta - Sospeso il traffico lento - Allarme a Bardonecchia

Genova, 27 aprile.

(g. b.) « Ordine nero », l'organizzazione terroristica neofascista, ha annunciato stanotte un possibile attentato dinamitardo sulla linea ferroviaria che collega il capoluogo lombardo a Genova. L'annuncio è stato dato da una telefonata anonima alla direzione delle Ferrovie di Milano. Sono subito scattate le misure di sicurezza: è stato intensificato il servizio di sorveglianza in tutte le stazioni e sono state compiute ispezioni lungo l'intera linea.

Durante la notte è stato sospeso il traffico di treni merci sulla linea; solo un convoglio passeggeri, l'accelerato 9651, in partenza da Milano Centrale all'1,18 e in arrivo a Genova Principe alle 4,44, è stato fatto partire con la protezione di diverse carrozze vuote poste davanti al locomotore, in modo da neutralizzare l'effetto dell'esplosione di un eventuale ordigno sistemato sui binari.

Le forze dell'ordine, come dicevamo, messe immediatamente in allarme, hanno compiuto ispezioni lungo i 150 chilometri della linea ferroviaria.

Stamane, fermo restando il traffico dei treni locali e dei treni merci, il primo convoglio da Genova per Milano è stato il rapido 904, delle 6,41, che però è stato fatto partire con circa due ore di ritardo. Il treno era preceduto da uno speciale locomotore-staffetta.

Bardonecchia, 27 aprile.

Allarme, ieri sera e stanotte, a Bardonecchia per una misteriosa telefonata giunta ai carabinieri, nella quale si annunciava l'esplosione di una bomba nella galleria del Fréjus.

Poco dopo le 19 di ieri sera, uno sconosciuto telefonava ai carabinieri di Bardonecchia: «State attenti, una bomba ad orologeria scoppierà alle 24 nella galleria del Fréjus. Salteranno i binari».

I carabinieri avvisavano il commissariato di P. S. di frontiera e la polizia ferroviaria. I convogli passeggeri e merci venivano fermati a Modane e Bardonecchia.

Avvertita anche la polizia ferroviaria francese, iniziava un accurato rastrellamento lungo i due binari che uniscono Bardonecchia a Modane. Con un carrello, agenti e ferrovieri controllavano accuratamente i 12 chilometri di galleria, senza trovare alcun ordigno sia sul versante italiano che su quello francese.

Alle 0,50 riprendeva il traffico sul binario dispari e alle 3 sul binario pari.

Sono in corso indagini per identificare il responsabile della telefonata — risultata interurbana — che, comunque, non ha detto di appartenere a gruppi politici.

Attentati ai partiti

Milano, 27 aprile.

Dalla scorsa notte polizia e carabinieri stanno svolgendo una vasta operazione di controllo dopo il ritrovamento di un volantino nel quale si annunciavano attentati dinamitardi contro le sedi milanesi di alcuni partiti. Il volantino, scritto a macchina, è firmato « Avanguardia Nazionale », una organizzazione neofascista, ed annuncia una serie di attentati « per le prossime 24 ore » contro sedi di alcune organizzazioni politiche in tutto il Milanese. *(Ansa)*

E' ufficiale

Domenica 5 e 12 maggio tutti in auto

Domani, invece, circoleranno solo i pari

ROMA, 27 aprile.

Il comitato tecnico istituito per l'esame delle misure da adottare per la limitazione dei consumi energetici, sotto la presidenza del sottosegretario sen. Sarti, sulla base della delega attribuita al presidente Rumor dal Consiglio dei ministri, ha deciso che, in considerazione del prossimo svolgimento del referendum, sia consentita la libera circolazione di tutti gli autoveicoli e motoveicoli nelle domeniche 5 e 12 maggio prossimi.

In tal senso sono state impartite disposizioni alle amministrazioni competenti.

Resta confermato che domani, domenica 28 aprile, la circolazione sarà limitata agli autoveicoli e motoveicoli con targa pari. (Ansa)

Referendum e scuole

Vacanze di cinque giorni

Roma, 27 aprile.

Le scuole di ogni ordine e grado resteranno chiuse da venerdì 10 a martedì 14 maggio in occasione del referendum. Usufruiranno della vacanza di 5 giorni, pertanto, anche gli alunni degli istituti nei quali non si svolgeranno le operazioni di voto e di scrutinio. Il ministero della Pubblica istruzione si è « raccomandato » presso quello dell'Interno perchè non vi siano ritardi nella riconsegna dei locali, affinchè la chiusura delle scuole sia limitata effettivamente ai 5 giorni previsti.

I cinque rapiti dalle Brigate rosse

Idalgo Macchiarini, dirigente della Siemens di Milano. Rapito il 3 marzo 1972, rilasciato lo stesso giorno.

Bruno Labate, sindacalista Cisnal. Rapito a Torino il 13 febbraio 1973, percosso e rilasciato dopo 20 minuti.

Michele Mincuzzi, dirigente dell'Alfa Romeo. Rapito a Milano il 29 giugno 1973, rilasciato lo stesso giorno.

Ettore Amerio, capo del personale Fiat. Rapito l'11 dicembre 1973, rilasciato dopo otto giorni.

Mario Sossi, sostituto procuratore della Repubblica. E' stato rapito a Genova la sera di giovedì 18 aprile.

Il rapimento di Sossi

UN ALTRO VOLANTINO DELLE BRIGATE ROSSE

DALL'INVIATO

Genova, 27 aprile.

Ieri sera alla questura di Genova è arrivata una nuova comunicazione del nucleo delle « Brigate rosse » che nove giorni fa ha rapito il sostituto procuratore della Repubblica dott. Mario Sossi. « Riteniamo — ha detto questa mattina il capo della squadra politica dott. Catalano — *che il messaggio sia autentico. Le "Brigate rosse" c'informano che continuano ad interrogare il dott. Sossi in relazione al processo del "22 ottobre", ma non parlano assolutamente di uno scambio di prigionieri (si è* parlato in proposito di Mario Rossi e Augusto Viel) *o cose del genere come qualcuno invece ha ventilato* ».

« *Probabilmente* — diceva questa mattina uno degli inquirenti — *il dott. Sossi sta creando ai suoi rapitori delle difficoltà; è accaduto qualche cosa di imprevisto che non permette alle "Brigate rosse" di seguire il solito piano d'azione. Questo spiega perchè i tempi di questo caso siano differenti, e più lunghi, rispetto al caso del cav. Amerio, il capo del personale Fiat sequestrato a Torino nel dicembre dell'anno scorso. Può darsi che Sossi rifiuti il processo, oppure che i suoi rapitori non credano a quanto lui racconta e non considerino esauriente la sua confessione. Può anche darsi infine che avendo il dott. Sossi la possibilità di parlare su molti più argomenti che non il cav. Amerio, gli uomini delle "Brigate rosse", intendano tenerlo prigioniero sino a quando non avranno esaurito completamente i temi dell'interrogatorio* ».

« *In passato* — ha detto ancora uno degli inquirenti — *il verbale degli interrogatori delle vittime delle "Brigate rosse" ha sempre avuto un preciso valore politico. Forse è proprio questo tipo di contenuto ideologico che ora le "Brigate rosse" non riescono a far emergere dall'interrogatorio del magistrato* ».

Nelle prossime ore la situazione è comunque destinata a mutare radicalmente. Questa mattina infatti, in un vertice tenutosi a Palazzo di Giustizia nell'ufficio del procuratore Grisolia — presenti quattro sostituti procuratori della Repubblica, il dott. Catalano, il colonnello dei carabinieri Franciosa, e il colonnello della guardia di Finanza Rella — è stato deciso di por fine, dalla mezzanotte di domani, alla tregua concessa martedì scorso ai brigatisti con la sospensione delle indagini attive.

Se Mario Sossi non verrà liberato entro domani sera, si scatenerà a Genova una azione di rastrellamento in grande stile. « Ci saranno — è stato chiesto questa mattina al dottor Grisolia — *mandati di perquisizione consegnati in bianco a polizia e carabinieri?* ». « *Lo escludo* — ha risposto il magistrato —. *Ribadisco che le indagini le dirigiamo noi, che le perquisizioni ed ogni altra azione dei carabinieri, della polizia e della Guardia di finanza sarà ordinata dalla magistratura* ». Il dott. Grisolia ha anche voluto precisare che le divergenze sorte fra magistratura e polizia sulla opportunità o meno di sospendere le indagini sono state superate.

In merito alla dichiarazione rilasciata ad un giornale dal dirigente della Criminalpol dott. Li Donni, contrario alla decisione presa martedì scorso (« *Se i sequestratori ci hanno chiesto di sospendere le indagini ciò vuol dire che siamo arrivati vicini, vicinissimi al loro covo* »), il dott. Grisolia ha detto: « *Il capo della Criminalpol ha espresso un punto di vista strettamente personale. Li Donni è venuto da Roma soltanto per organizzare i servizi* ».

In base al comunicato giunto ieri sera alla questura, si deve comunque dedurre che per il momento il dott. Sossi non verrà liberato.

Umberto Zanatta

La lenta agonia nella soffitta mentre i parenti cercavano altrove

Si tenta di spiegare la morte dei 4 bimbi nella cassapanca

DALL'INVIATO

Costa Volpino, 27 aprile.

Davanti alla scuola elementare « Edmondo De Amicis », questa mattina mancano in tre. Non ci sono Lina ed Ermanno Macario, non c'è Lorenzo Bertoni. Su, all'asilo infantile di Corti, la frazione in collina a un chilometro da Costa (il comune al fondo del lago d'Iseo) non c'è il più piccolo dei Macario, Eliseo. Sono i quattro bambini morti nel grande baule in una stanza piena di cose inutili e di polvere.

A scuola

Alle 8.30 gli scolari entrano in classe. Le porte si chiudono. Forse non è giusto, eppure devo bussare a due di queste porte. Voglio vedere dove passavano le giornate, e con chi, gli assenti.

Classe quinta, 24 alunni fino a mercoledì scorso, da ieri 23. Nel primo banco a sinistra, un posto è vuoto, quello di Lina Macario, dieci anni. Nell'altro c'è Luigina Bertoni. Mi dicono che Luigina piange da due giorni. Era la grande amica di Lina.

La maestra, Carmen Balzarini, cerca le parole per spiegare («*Non so se le troverò*», mi aveva detto ieri). I piccoli la guardano, sanno, ma aspettano qualcosa di più. La signorina Balzarini, giovane, graziosa, innamorata dei bambini, dice soltanto: « *Lina non verrà. E' morta con i suoi fratelli e un suo amico. Fra poco andremo da loro* ».

Signorina Balzarini, chi era Lina?

— *Come si fa a dire chi è una bimba di dieci anni? Era una bella bambina. Forte. L'anno scorso era così infantile, quest'anno me la sono trovata matura, piena di idee.*

Crede che questi ragazzi abbiano capito bene che cosa è successo?

— *Luigina Bertoni sì, gli altri non del tutto. E non posso spiegare che cosa significa morire in una cassapanca, soffocati come quattro insetti. Ma ieri, quando il paese intero e i carabinieri, per ore, hanno cercato i quattro piccoli — credevamo che li avesse rapiti un bruto — qui a scuola c'era una specie di corrente elettrica. Forse i bambini sono come gli animali, capiscono le tragedie prima dei grandi.*

Con i fiori

Che cosa qui dentro apparteneva veramente a Lina?

— *Quel teatrino con le marionette, là in quell'angolo. Lo aveva portato lei. Suo padre è netturbino, ma fa anche lo straccivendolo. Una famiglia numerosa, sei figli, la moglie, la vecchia madre. Penso che l'avesse trovato fra la roba vecchia. Lina, con quelle marionette, inventava per noi bellissime storie. Non dico questo perchè è morta. Lina sognava e si divertiva dando vita alle marionette.*

Quando busso all'altra porta, della classe I, il momento difficile, quello dell'incontro tra insegnante e bambini, è già passato. Gli alunni scrivono dei pensieri. Sono in 14, ne mancano due: Ermanno, di 8 anni, Lorenzo, di 7 anni. Ermanno era un ripetente.

Emilia Moleri fu la maestra da 25 anni. « *Non ho mai perso due scolari in una volta. Guardi, quello vicino alla finestra era il posto di Ermanno Macario. In terza fila, in fondo, c'era Lorenzo Bertoni* ».

I due scolari erano differenti anche nel carattere?

— *Sì. Ermanno era timido, più riservato; Lorenzo più aperto, comunicativo. Forse risentivano della diversa vita in famiglia. In casa di Ermanno erano tanti. Invece, Lorenzo aveva solo un fratello maggiore, il padre (operaio alla Dalmine) e la madre. Ma mi era accorta che Ermanno migliorava, stava volentieri in compagnia. E continuava a farmi vedere i suoi graziosi disegni a fumetti. E lo seguivo sul mio registro: progressi evidenti.*

Ore 9.30. Gli scolari escono dalla scuola e in corteo salgono a Corti. Qualcuno ha dei fiori. Camminano in silenzio. Vanno prima da Lorenzo. E' nel tinello, in una cassa bianca. Quando arrivano i bimbi, i parenti devono portare via il babbo e la mamma. Poi il pellegrinaggio continua nella casa dei Macario. Eccoli sfilare nella camera dei genitori, dove i tre fratelli morti sono affondati nel grande letto in attesa di essere portati, domani, al cimitero.

Il baule

Giro per la casa. Sotto, nel magazzino, quel baule enorme per metà pieno di stracci, dove si sono infilati Lina, Ermanno e Eliseo — il più piccolo, quattro anni — e l'amico Lorenzo, che era venuto qui a giocare. In casa c'era la vecchia nonna, Diletta Macario, sorda e paralitica. La mamma dei fratelli era uscita per andare dal marito all'ospedale. E i quattro si sono calati nella cassapanca, che si è chiusa. « *In quel baule non entra l'aria* — ha detto il medico legale — *in sei minuti muore anche un uomo* ».

La finestra della cucina. Dietro i vetri, stanno papà e mamma: non sono usciti a ricevere i bambini. La vecchia Diletta. Quanti lutti ha visto! Tre figli uccisi con i partigiani, un altro figlio morto in un incidente stradale. Adesso questi tre nipotini. Meglio non udire più.

Al primo piano, la stanza dei fratelli piccoli (in un'altra dormono i più grandi). Quello è il letto di Lina, questo il letto a due piazze di Ermanno ed Eliseo. Tra i due letti, un tavolino da notte. Sopra, un giornalino a fumetti, un libro di aritmetica per la quinta elementare, un quaderno a quadretti. Nella prima pagina, in bella grafia c'è scritto: *Lina Macario, scuola De Amicis*. Ci sono cinque fogli con disegni di pupazzi, farfalle, case, prati. E l'ultimo: tanti bambini che saltano allegri, giocando con dei palloncini colorati.

Elvio Ronza

Ancora le Brigate rosse?

Spotorno, Rapallo auto in fiamme

Spotorno, 27 aprile.

(a. f.) Questa notte, nel posteggio antistante il condominio « Onda Marina », in località Luinio di Spotorno, un'auto targata Milano, appartenente al dott. Carlo Vergani di Besate Brianza, è stata semidistrutta dalle fiamme.

L'attentato è attribuito alle « Brigate rosse ». Infatti un inquilino dello stesso condominio, Mario Isola, ha trovato sulla sua auto, parcheggiata accanto a quella bruciata, un volantino con il seguente messaggio: « La nostra organizzazione con questo atto terroristico intende dimostrare la sua protesta contro le istituzioni borghesi ». Il volantino è firmato con le lettere B.R. ed una stella rossa. Altri volantini dell'identico tenore sono stati trovati nella zona.

Rapallo, 27 aprile.

(g. m.) Tre auto posteggiate nella via Privata del Mandraccio sono state incendiate questa notte. Si tratta di una Fiat di proprietà di Antonio Cuneo, di una IM 3 della signora Angiolina Boni e di una Ford Escort di Luigi Ferretto.

L'allarme è stato dato da un abitante della zona, l'olandese Johan Karel Nieuwland che è stato svegliato dallo scoppio del serbatoio di una delle vetture.

Una delle tre vetture è stata completamente distrutta dal fuoco. Pur non essendo stato scoperto sul posto alcun volantino, si ritiene che un attentato sia alle origini dell'incendio.

Sanremo: operaio siciliano

ABBANDONATO IN LUNA DI MIELE DALLA SPOSINA

La ragazza ha 17 anni, lui 29 - "Forse ha conosciuto qualcuno" dice sconsolato il marito - Vane le ricerche anche a Bordighera

Sanremo. I due sposini Paolo Papa e Antonella Nardi il giorno prima delle nozze

Sanremo, 27 aprile.

Love story al contrario. Un operaio siciliano in viaggio di nozze è stato abbandonato dalla giovanissima moglie, forse scappata con un altro.

L'uomo, Paolo Papa, 29 anni, levigatore di pavimenti, si è presentato stamane in commissariato a Sanremo per denunciare la scomparsa della ragazza, Antonella Nardi, 17 anni. Da ieri non ha più sue notizie.

I due erano giunti a Sanremo in luna di miele lunedì scorso. Avevano preso alloggio in un albergo di fronte alla stazione ferroviaria. « Fin dal primo giorno mia moglie — racconta *il Papa* — mi ha chiesto di accompagnarla in un night club. L'ho accontentata: siamo andati in un locale di via Verdi, il più vicino all'albergo. Non so che cosa sia successo, probabilmente ha conosciuto qualcuno. Di certo so che alcuni giorni dopo Antonella si è dimostrata irascibile, nervosa, tanto che i litigi tra noi si sono ripetuti ogni giorno ».

« Ieri sera siamo tornati in albergo in taxi — continua Paolo Papa — e mentre io scendevo dall'auto, lei ha detto all'autista di ripartire a forte velocità in direzione di Bordighera. Ho girato tutta la notte per rintracciare il taxista. Alla fine l'ho trovato ed ho saputo così che Antonella era [illegible] al bar Nadia di Bordighera. Sono andato anche in quella località, ma di mia moglie nessuna traccia. Dopo una notte d'inferno, stamane sono andato in commissariato a denunciarne la scomparsa. Antonella è ancora una bambina ».

I due si erano sposati a Roma, dove Antonella abitava con la madre, il 20 febbraio scorso. Subito, avevano rinunciato al viaggio di nozze perché lui aveva appaltato un lavoro a Framura (La Spezia) presso un suo conoscente. Ad opera conclusa, raccolti i denari necessari, nei giorni scorsi sono partiti per Sanremo.

La polizia ha ora iniziato le indagini. « Voglio ritrovarla » *continua a ripetere Paolo Papa tra le lacrime.* r. o.

Il processo delle "bustarelle„

Casale: le dure contestazioni dei contribuenti

Casale, 27 aprile.

(m. v.) Continua la sfilata dei testimoni al « processo delle bustarelle », che vede accusati cinque funzionari del locale ufficio imposte. Sul banco degli imputati sono però presenti soltanto il dott. Antonio Merlino, già vicedirettore dell'ufficio imposte di Casale, il dott. Carmelo Natoli, procuratore dello stesso ufficio, entrambi in stato di detenzione, ed Antonio De Santis, viceprocuratore del fisco attualmente in libertà provvisoria.

Non seguono le vicende processuali il dott. Alessandro Discalzi, vicedirettore dell'ufficio imposte di Casale prima del Merlino, e il geom. Santino Nicola, entrambi in libertà provvisoria, e l'ex direttore dell'ufficio, rag. Edgardo Bressani, a piede libero, che non essendosi mai presentato alle udienze, viene processato in contumacia. I primi quattro sono accusati di concussione e concorso in concussione, il Bressani di favoreggiamento.

Casale. Gli avvocati e un gruppo di imputati

Primo teste della giornata, il commerciante in elettrodomestici Realdo Gilione, che sarebbe stato indotto dal Merlino a consegnargli una radio del valore di 200 mila lire, in cambio di un adeguato ritocco alle imposte dovute. Tocca poi al contribuente Giuseppe Coppo, contitolare di una ditta che, essendo situata in zona depressa, era esente dal pagamento dell'imposta di ricchezza mobile. Sarebbe stato invece costretto dal Merlino a versare 300 mila lire. Seguono i commercianti in elettrodomestici Bruno Quercifoglio e [illegible] Ruggero, anch'essi per una radio finita nell'alloggio del Merlino quale « grazioso omaggio ».

Il maresciallo Barbato e l'agente di custodia Giovanni D'Ostilio riferiscono su un incarico che il Merlino, allora detenuto a Casale, avrebbe voluto dare al D'Ostilio. Si trattava di recarsi a casa del Natoli, allora ancora in libertà, per raccomandargli di dichiarare, qualora venisse interrogato, che il concordato al contribuente Berrone di Casale era stato trattato esclusivamente dal Natoli stesso.

ALBA

Documento di cattolici a favore del divorzio

Alba, 27 aprile.

(g. f.) Un folto gruppo di cattolici ha preso posizione ad Alba contro l'abrogazione della legge sul divorzio, con un documento sottoscritto da noti professionisti, esponenti dell'Azione cattolica, delle Acli, dell'Aimc (Associazione maestri cattolici) e della Cisl. Tra i firmatari del documento figurano anche una decina di sacerdoti e alcuni membri della democrazia cristiana albese.

Nel documento, rivolto a tutti i cattolici della diocesi, nel riconoscere come credenti l'indissolubilità del vincolo matrimoniale, si afferma: « Non ci sembra che la nostra concezione del matrimonio debba chiedere la propria giustificazione allo Stato. Consideriamo la fede frutto di una libera adesione e non riteniamo di dover imporre ad altri le nostre convinzioni ».

Il documento prosegue: « L'attuale crisi della famiglia non trova nella battaglia sul referendum una soluzione ai suoi problemi ».

Dopo l'esposizione di una serie di motivazioni che dovrebbero indurre a votare contro l'abrogazione della legge divorzista, conclude: « Per questi motivi ci rivolgiamo a tutti coloro coi quali condividiamo la fede affinché respingano con il "no" il disegno di imporre ad una società pluralistica una scelta di fede personale ».

Padre e figlia rischiano di bruciare nell'auto

Sanremo, 27 aprile.

(r. o.) Una bambina di nove anni, Marisa, ed il padre, Salvatore Marcati, hanno corso il pericolo di morire bruciati sull'auto che si è incendiata. E' accaduto stamane.

Il Marcati stava accompagnando a scuola la figlia con la sua « Simca 1000 », quando improvvisamente dal motore (che in quel tipo di macchina è posteriore) sono uscite fiamme, senza che i due se ne accorgessero.

Sono stati alcuni passanti a richiamare la loro attenzione, e il pronto intervento di un'automobilista che li seguiva ha evitato il peggio.

Forse un premio per chi deciderà di demolirla

Come liberarsi dell'auto vecchia

Per facilitare la scomparsa, nel modo più « ecologico » e meno deturpante delle auto vecchie ed insicure, si potrebbe ricorrere ad una speciale assicurazione: questa è la proposta fatta dall'Associazione italiana concessionari della produzione automobilistica (AIPCA), che ha redatto uno studio in materia. Per evitare che vecchie vetture circolino senza i requisiti di sicurezza, che siano abbandonate per le strade o che formino « cimiteri » incontrollati (in cui possono annidarsi e mimetizzarsi bande di ladri d'auto) non bastano le sanzioni penali, né le leggi attuali, ma bisognerebbe prevedere un « premio ». Cioè dare 50 o 100 mila lire a colui che fa demolire una vecchia vettura o un'auto sinistrata.

L'idea non è del tutto nuova, perché in altri Paesi le spese di « immatricolazione » di un veicolo nuovo sono calcolate tenendo conto anche dell'inevitabile rottamazione. L'AIPCA però è diffidente verso una soluzione del genere; teme che si tramuti in un nuovo, ennesimo balzello fiscale. L'originalità dell'idea è quella di sostituire al « prelievo fiscale » una forma di assicurazione, da includere nella polizza, obbligatoria, per la responsabilità civile con un'incidenza modesta, poni caso 1000 lire all'anno.

In questo modo gli automobilisti « ricchi », quelli che si possono permettere sempre l'auto nuova, pagherebbero anche per i più « poveri » e non vi sarebbe un costo di esazione perché le entrate avverrebbero tramite le compagnie, senza aggravio di spesa, mentre il « premio rottamazione » potrebbe esser pagato dall'ACI al momento in cui viene denunciata la demolizione con riconsegna delle targhe e del libretto di circolazione.

Il progetto però non si limita a questo aspetto: esso chiede una regolamentazione giuridica dell'attività di autodemolizione, che potrebbe svolgersi solo da parte di chi è autorizzato, ed in luoghi scelti dalle autorità.

Naturalmente l'idea, per esser concretamente utile a breve scadenza, dovrebbe contenere una « norma transitoria » per assicurare il diritto a questo « funerale gratuito » anche alle vetture che già oggi hanno una certa età, in modo da poter entrare in funzione in un tempo ragionevolmente breve. Per attuarlo è indispensabile una legge, magari da inserire nella riforma (sempre allo studio) del Codice Stradale o da approvare da parte del Parlamento.

Buona parte degli strumenti tecnici (« conto consortile » e fondo di solidarietà, cui contribuiscono già oggi tutte le compagnie di assicurazioni, uffici del Pubblico Registro, uffici ACI) esistono tuttora e quindi non dovrebbero esservi eccessivi intralci. Manca ancora allo studio dell'AIPCA la parte « statistico attuariale » indispensabile per calcolare seriamente un premio di assicurazione, ma essa potrebbe essere redatta senza troppe difficoltà. Ma i conti andranno fatti per eccesso: il nuovo sistema farebbe infatti aumentare le demolizioni, non solo rispetto al numero « ufficiale » di oggi (molti trascurano di denunciare la « morte » della vettura), ma anche rispetto al numero effettivo e reale. Di questo si deve tener conto in sede di previsione per poter fissare le tariffe di questa inedita polizza di « assicurazione sulla vita dell'auto ».

Giuseppe Alberti

DOMODOSSOLA

Resta in carcere il medico con eroina

Verbania, 27 aprile.

(a. c.) Resterà in carcere il medico ossolano Eugenio Zerbinati, di 42 anni, di Domodossola, arrestato tre mesi fa dalla Guardia di Finanza, che aveva sequestrato nel suo alloggio due flaconi di eroina. Lo Zerbinati aveva respinto ogni addebito. Per sgombrare il campo da ogni dubbio il giudice istruttore del tribunale di Verbania, dottor Carlo Piccinini, accogliendo le richieste dei legali del medico, avvocati Carlo Fanier-Bagat e Claudio Bottinelli, aveva disposto una perizia affidandola alla professoressa Maria Montagna, dell'Istituto di medicina legale di Pavia; perito di parte era stato nominato il prof. Emilio Marozzi, dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Milano.

La perizia della professoressa Montagna, depositata ieri pomeriggio all'ufficio istruzioni del tribunale di Verbania, ha dato risultato positivo, confermando che la sostanza contenuta nei due flaconi sequestrati è eroina pura.

Camionista nell'Acquese

Fabbricava vino

Acqui Terme, 27 aprile.

(f. m.) A conclusione di accertamenti e analisi, la Guardia di Finanza ha denunciato alla procura della Repubblica di Acqui Terme, per preparazione di vino con soluzione zuccherina non proveniente dall'uva, per avere impiantato senza autorizzazione sanitaria un laboratorio per la produzione di bevande alcoliche e per altri reati minori, Italo Coraglia, abitante a Ricaldone nell'Acquese, che svolge attività di autotrasportatore per conto terzi di prodotti enologici.

All'inizio del giugno dello scorso anno, il nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza, nelle indagini per la repressione delle frodi nella preparazione dei vini, effettuava una sorpresa in località Lavandera di Acqui in un capannone di proprietà del Coraglia. In quattro vasche di cemento venivano scoperti circa [illegible] quintali di una sostanza vinosa di dubbia provenienza.

Le analisi di laboratorio effettuate su campioni prelevati nelle vasche hanno ora stabilito che si trattava di vino non ottenuto dalla spremitura dell'uva ma con l'uso di soluzioni colorate di zuccheri.

Regolamento di conti, quattro giovani denunciati

Albenga: "Lei„ era "Lui„, pugni, schiaffi e vendetta

Albenga, 27 aprile.

(p. m.) A conclusione delle indagini su una scabrosa vicenda, i carabinieri di Albenga hanno denunciato alla autorità giudiziaria quattro persone: il diciannovenne Silvio Valdisserra, operaio di carrozzeria, residente ad Albenga, via Patrioti 28; il ventisettenne Bruno Ciarlo, abitante a Savona, piazza Marconi 19/7 e altri due giovani, identificati per il momento col solo nome, Flavio e Fulvio. Il Valdisserra dovrà rispondere di rapina ai danni del Ciarlo, un travestito noto nella zona di Albenga col nome di « Bruna » e come « Franchina » nel Savonese. Il Ciarlo, Fulvio e Flavio sono invece accusati di numerosi reati commessi presumibilmente nei confronti del Valdisserra.

L'intricata vicenda, per il momento, è ancora poco chiara. Sembra tuttavia che il Valdisserra e il Ciarlo, accuratamente vestito da donna, si siano appartati una sera nei pressi del cimitero in frazione Leca. E' scoppiato un litigio e « Bruna », oltre ad aver avuto la peggio (una ferita alla testa che ha richiesto quattro punti di sutura) si sarebbe ritrovato senza la borsetta che conteneva — in base a quanto ha raccontato agli inquirenti — i documenti e 80 mila lire.

Nei giorni successivi, dopo aver ricevuto per posta i documenti, avrebbe cercato di farsi restituire la somma che il Valdisserra nega però di aver trovato. Visti inutili i tentativi per riavere i soldi, il Ciarlo ha organizzato ai danni del suo presunto aggressore una prova di forza. Assoldati Fulvio e Flavio, due energumeni genovesi trovati forse tra la gente del porto, lo ha atteso una sera in strada, al rientro a casa.

Con i « gorilla » che brandivano coltelli a serramanico, il Valdisserra è stato fatto salire in auto e trasportato nella stessa zona presso il cimitero di Leca per subire la vendetta del travestito. Pare sia stato malmenato, minacciato di peggio se avesse rivelato l'accaduto.

Il Valdisserra non fece nulla: non denunciò l'aggressione, non andò neppure dal medico per non fare scoppiare uno scandalo venuto ugualmente in luce adesso nei suoi episodi salienti.

Rosa dei venti

Interrogato il medico di La Spezia

Padova, 27 aprile.

(a. t.) Il dott. Giampaolo Porta Casucci, il medico di Sarzana (La Spezia), che nel novembre scorso rivelò l'esistenza dell'organizzazione eversiva « La rosa dei venti », è stato stamane interrogato dal giudice istruttore dottor Giovanni Tamburino, il magistrato che dirige l'inchiesta sulla cellula [illegible].

Sui motivi che hanno portato alla convocazione del medico, la magistratura mantiene il più rigoroso riserbo. Il dott. Porta Casucci era stato arrestato il 12 novembre dello scorso anno su ordine di cattura del procuratore della Repubblica di Padova, consigliere Aldo Fais, che a quell'epoca dirigeva l'inchiesta sommaria sulla vicenda dell'organizzazione di destra, ed era stato posto in libertà provvisoria il 14 dicembre, in considerazione delle sue precarie condizioni di salute.

BIELLA

Ingoia un assegno rubato al complice

Biella, 27 aprile.

(p. m.) Un giovane di Biella, Felice Bertagnolio, 33 anni, convocato dai carabinieri della squadra giudiziaria nella caserma di via Repubblica per accertamenti, ha ingoiato un assegno bancario in bianco per distruggere la prova di un furto. E' infatti risultato che l'assegno era stato rubato da un complice ad un commerciante biellese.

Il Bertagnolio è stato arrestato per soppressione di atti e favoreggiamento personale nei confronti dell'autore del furto. E' inoltre accusato di detenzione di due coltelli di tipo proibito, rispettivamente con l'apertura a scatto e «da lancio», che gli sono stati trovati addosso, e di ricettazione. In tasca il giovane, oltre all'assegno, aveva una medaglia d'oro ed alcuni orologi che secondo i carabinieri sono anch'essi provento di furti.

Corsa dei buoi a Caresana

Vercelli, 27 aprile.

(e. n.) Domani mattina avrà luogo a Caresana, paese della Bassa Vercellese, la corsa dei buoi: una manifestazione che risale al 1628 in seguito a un voto fatto a San Giorgio da parte della popolazione per far cessare la peste che affliggeva il paese e che da allora non è mai stata smessa.

Le coppie di buoi in gara saranno tre. La corsa inizia alle 11; la distanza da percorrere è di 150 metri.

LE PREVISIONI

Fine settimana con i temporali

SITUAZIONE — *Sull'Italia campo di pressioni intorno al valore normale in fase di diminuzione ad iniziare dalle regioni occidentali per l'approssimarsi di una perturbazione proveniente dalla Spagna.*

TEMPO PREVISTO — *Al Nord, sulla Toscana e sulla Sardegna, nuvolosità irregolare in graduale accentuazione con precipitazioni sparse anche a carattere temporalesco. Sulle rimanenti regioni centrali e su quelle meridionali, in prevalenza poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni del medio versante tirrenico.*

TEMPERATURA — *In lieve aumento.*

VENTI — *Sulla Liguria, sulle regioni tirreniche, sulla Sardegna e sulla Sicilia, moderati meridionali con rinforzi sulla Liguria e sulle isole maggiori. Sulle altre regioni, deboli variabili.*

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettore Tino Neirotti
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gian Luigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Riotto
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

PERCHÉ SOSSI È PRIGIONIERO

IL GIUDICE CONTRO OGNI COMPROMESSO

NOSTRO SERVIZIO

Genova, 27 aprile.

« Lea Massari entrò nell'ufficio di Sossi con passo deciso; io la accompagnavo perché speravo di chiarire l'equivoco. Lui non alzò neppure gli occhi. Con lo sguardo fisso sul fascicolo disse: [illegible], cognome, data e luogo di nascita. Lea non rispose. Sempre senza guardarla, Sossi ripeté la domanda. E Lea zitta. Io cercai di intervenire, perché si stava creando un clima di tensione ».

« Sossi perse la pazienza: "Ma, insomma, perché non mi vuol rispondere?" gridò. "Perché sono una signora e lei non mi ha ancora invitato a sedermi" rispose gelida la Massari. Temevo [illegible] reazione violenta da parte del magistrato; invece, diventò rosso di colpo e le indicò una sedia, scusandosi a mezza voce ».

Così racconta Ivo Chiesa, da quasi vent'anni direttore artistico del Teatro Stabile di Genova, l'interrogatorio di Lea Massari da parte di Mario Sossi, nella primavera del 1967, all'epoca della denuncia contro la commedia *Emmeti* di Luigi Squarzina. Fu il primo [illegible] giudiziario d'una certa risonanza che ebbe Sossi come protagonista.

Un marziano

Alcuni spettatori, tra i quali il prof. Ubaldo Giuliani, docente di Diritto penale, avvocato, cattolico di destra e monarchico, denunciarono la Massari e Squarzina per una scena ritenuta *« oscena e offensiva »* nei riguardi della religione. Il passo [illegible] era un *« Pater noster »* consumistico. Sossi denunciò Squarzina e la Massari per *« vilipendio della religione »*.

« A me sembrava un marziano — racconta Lea Massari, tornata recentemente a Genova per interpretare "Il cerchio di gesso nel Caucaso" —, *mi fece delle domande incredibili. Ad un certo punto, mi chiese perché nella scena oggetto della denuncia io fossi seminvestita. Gli dissi: ma perché, nella scena, io avevo appena fatto l'amore. Poi aggiunsi: ma lei l'amore lo fa vestito? Non rispose, ma mi sembrava sconcertato ».*

La denuncia fu archiviata, ma la « leggenda » di Sossi fustigatore di [illegible] era ormai cominciata. Il caso di *Emmeti*, comunque, aveva accomunato — e non per caso — due uomini, Sossi e Giuliani, due « prodotti », in un certo senso, significativi della facoltà di Giurisprudenza di Genova.

La facoltà di Legge, sino a cinque-sei anni fa, è stata un caposaldo della destra cattolica, palestra di dirigenti *Fuci* (l'associazione cattolica degli [illegible]) sotto il diretto controllo del cardinale Siri. Oltre un terzo delle cattedre erano controllate da docenti che godevano della fiducia e dell'amicizia del prof. Roberto Lucifredi, ordinario di Diritto amministrativo, deputato dal 1948, ex sottosegretario all'Interno, ex ministro della Riforma burocratica, attuale vicepresidente della Camera, uno dei *leader* nazionali della corrente « centrista » della dc.

La formazione di Sossi studente va quindi ricercata nell'ambiente della destra cattolica piuttosto che nelle associazioni neofasciste. Il magistrato rapito, questa è la sua « vera » psicologia, è sempre stato un ammiratore incondizionato del cardinale Giuseppe Siri e, dicono gli amici, ha sempre coltivato l'aspirazione di essere un uomo dell'*entourage* dell'arcivescovo, cullando quasi certamente il sogno di diventare un giorno « cavaliere del Santo Sepolcro ».

Come Siri è un assertore intransigente dell'obbedienza alla gerarchia e della supremazia del diritto canonico su ogni interpretazione individualistica (protestante) della fede, così Sossi ha fatto del codice penale il suo imperativo categorico: un codice da interpretare alla lettera, nel senso restrittivo e punitivo, un qualche cosa, insomma, che non si discute, ma che si accetta fideisticamente.

Senza segreti

C'è un episodio che un suo collega magistrato assicura autentico, ma che la signora Sossi ha smentito e che indicherebbe il carattere del personaggio. Una mattina Sossi è in ritardo e ha l'automobile che non funziona. Un conoscente gli offre un passaggio sino a Palazzo Ducale: quando scende, il sostituto procuratore ringrazia per il favore, ma, nella sua qualità di magistrato, gli eleva due contravvenzioni per infrazioni al codice della strada.

Accanto al personaggio del giudice implacabile e austero, dell'uomo che era diventato il terrore degli edicolanti di piazza De Ferrari, di piazza Matteotti e delle strade vicine al palazzo di giustizia, esiste un Sossi [illegible], goliardo, allegro con gli amici, l'uomo degli « spaghetti a mezzanotte », prodigo di notizie con i giornalisti ai quali non ha mai negato — forse anche per una punta di esibizionismo — informazioni e particolari sulle inchieste in corso.

Per Sossi, e questo contrasta stranamente con la sua interpretazione della legge così rispettosa della forma, il segreto istruttorio è un'istituzione superata. Tanto è vero che ha pregato più volte i procuratori capo che si sono succeduti a Genova negli ultimi anni di istituire un vero e proprio *« ufficio stampa e pubbliche relazioni »* della procura, di cui avrebbe assunto volentieri la direzione.

All'epoca delle « piste rosse », si diceva che Sossi godesse l'appoggio pieno e incondizionato dell'allora procuratore capo Vincenzo Coco. Dopo che fu clamorosamente dimostrata l'infondatezza delle accuse nei confronti dell'avvocato Lazagna, dell'arredatore Ciruzzi, di Marisa Catunodio, di Vittorio Togliatti e Irene Invernizzi, denunciata per la sua tesi di laurea sul sistema carcerario, Sossi fu messo praticamente da parte.

La procura non gli « girava » più inchieste vistose. Sossi se ne soffriva perché si sentiva in quarantena: in primo piano adesso, a Genova in particolare, c'erano i « pretori d'assalto », giovani, spregiudicati e privi di timori reverenziali nei confronti del potere politico e dell'*establishment* in generale. *« Ma il primo magistrato d'assalto sono stato io »*, ripeteva con una punta d'amarezza. In cuor suo, sperava di tornare al più presto nella mischia, alla ribalta delle cronache. E, infatti, appena il nuovo procuratore capo, Lucio Grisolia gli ha dato « spazio », Sossi è tornato ad essere il protagonista della vita giudiziaria genovese.

In autunno è piombato, una mattina all'improvviso, all'ospedale psichiatrico di Quarto e ha denunciato due primari per maltrattamenti ai ricoverati; in gennaio ha fatto arrestare un alto dirigente di dogana del porto per contrabbando; il mese scorso ha inviato una quindicina di comunicazioni giudiziarie a tutti i più grossi industriali dell'olio e dello zucchero, da Angelo Costa ad Attilio Monti, per imboscamento e aggiotaggio.

No agli idoli

Se non fosse stato rapito, quasi certamente avrebbe fatto scoppiare uno scandalo nel mondo politico proprio per la questione dei prezzi dei generi alimentari: Sossi aveva « scoperto » una probabile « truffa » alla Cee e stava indagando sui rapporti tra industriali e uomini politici.

Con i superiori alle spalle (ma privo, però, dell'appoggio del timoroso Coco), Sossi sembrava preso dal nuovo spirito moralizzatore: lo « scandalo del petrolio » lo aveva profondamente turbato. Certi suoi « idoli » s'erano incrinati. Una mattina nell'atrio di Palazzo Ducale si lasciò scappare che non gli sarebbe dispiaciuto che l'inchiesta di Sansa, Brusco e Almerighi passasse alla procura di Genova.

Sossi era favorevole all'emissione di numerosi ordini di cattura. Avrebbe arrestato — lui, l'uomo delle « manette facili » — anche un « cavaliere del Santo Sepolcro » come Riccardo Garrone. Ma queste considerazioni, che peso avranno presso i suoi rapitori?

Paolo Lingua

UGO BUZZOLAN
SETTE SERE ALLA TV

Ma queste soubrettes dove sono?

★ Lo spettatore scontento ★ Fatale ma senza voce ★ Che orecchie Clark!

Mina Milleluci

— Ma perché mi venite a intervistare? che volete da me?

— Non si spaventi. Abbiamo saputo che lei, dopo anni di feroci dinieghi, si è arreso e ha comprato un apparecchio tv. Desideriamo avere qualche impressione su questa sua prima settimana di spettatore. Per esempio: cosa ne dice di **MILLELUCI?**

— Bravi Franchi e Ingrassia, non credevo... bravo Fabrizi anche se avevo paura che esplodesse da un momento all'altro tanto era gonfio... ma gli altri potevano andarsi a nascondere...

— E Mina e la Carrà, le due soubrettes?

— C'erano due soubrettes? chiedo scusa, non me ne sono accorto.

— E domenica? Avrà seguito il debutto di **MALOMBRA**...

— Purtroppo! Avevo letto in gioventù il romanzo di Fogazzaro e devo dire che m'aveva appassionato: quel palazzone misterioso in riva al lago, quella squinternata e meravigliosa Marina che pare una donna fatale di D'Annunzio, quell'aria di magia, di spiritismo, di terrore... In tv non c'era più niente. Il palazzone non l'ho visto e Marina era giù di voce, poveretta, non riuscivo [illegible] neanche a farsi capire. Altro che appassionarmi, ho dormicchiato. Anzi, ho ronfato... Ma scusi: gli sceneggiati sono tutti così noiosi, sembrano tutti vecchi film mal riusciti?

— Lasciamo perdere. A proposito di vecchi film, qual è il suo giudizio su **DIECI IN AMORE** *con Clark Gable?*

— Troppo poco vecchio il film che ha mostrato un Gable troppo vecchio... Perdoni il gioco di parole. La tv ha fatto un pessimo servizio al compianto divo. L'ha riesumato, ma invece di darcene la sua vera immagine di uomo esuberante e malizioso, ce l'ha mostrato grigio e scolorito, sul viale del tramonto, che si affannava a rifare se stesso... Comunque meglio il lunedì del martedì che presentava un giallo protagonista la Guardia di Finanza.

— Non le piace Nucleo centrale investigativo?

— Cosa dice, lei? Si può parlare liberamente o la prossima volta che rientro da Lugano con due stecche di sigarette mi sbattono dentro?

— Parli liberamente, diamine! In che razza di paese crede di vivere? Siamo in Italia!

— Appunto per questo... no, il cielo non mi piace per niente. Durante il giallo ero distratto: a cosa pensavo? Avrà le orecchie più grandi Herlitzka di « Nucleo centrale investigativo » o Bosetti di « Malombra »? Fra tutti e due hanno certe sventole da elefante...

— Lasciamo perdere. Altre impressioni, prego.

— Guardi che le grandi orecchie di Herlitzka e di Bosetti sono state le impressioni più forti della settimana... Circa il resto: tanto di cappello, sempre, a **ROMA CITTA' APERTA** *(ma il piccolo schermo come fa vedere male i film!); pubblicità straripante; telegiornali reticenti; teatro da palcoscenico che non s'adatta al video... Bongiorno e il* **RISCHIATUTTO**? *Uffa, ormai... Dibattiti sul divorzio? Non ne ho bisogno, è da trent'anni che sono divorziato.*

— E la settimana prossima cosa seguirà?

— Niente. Restituisco lo apparecchio tv al negoziante. Tutto sommato, non so che farmene.

Ugo Buzzolan

la pagella TV della settimana

PRIMO CANALE	
Milleluci	6 +
Malombra	6 —
Dieci in amore	6 —
Nucleo centrale	6 —
SECONDO CANALE	
Roma città aperta	8 +
Settimo giorno	7
Tanto piacere	6
Thunderbirds	6

Gran festa delle commesse a Villa Monfort's

Professione: simpatia

Le sei finaliste. Da sin.: Maria Anzalone, Renata Giorsa, Daniela Sirio, Luisa Castello, Marisa Lamberti e Janine Lavie

Le sei finaliste del concorso di **Stampa Sera** *« La commessa ideale », più altre trenta piazzate, si sono trovate a Villa Monfort's per la premiazione. Le prime sei classificate si sono conosciute ieri sera. Da tempo leggevano l'una dell'altra, ma non si erano mai viste. Le hanno messe sedute insieme, ad un tavolo; e per un po' si [illegible] impegnate come atleti al momento della partenza in una valutazione reciproca: sguardi di sottecchi e tanta cordialità non vera.*

Alla « festa delle commesse », che precede di un mese la finale nazionale di Riva del Garda, erano presenti i rappresentanti della direzione di **Stampa Sera** *e della direzione amministrativa, oltre a molti proprietari di negozi che hanno vissuto con le loro commesse i momenti di una gara affascinante.*

Non ci sono stati discorsi ufficiali: tutto si è svolto con estrema semplicità, [illegible] falsa retorica. Rosanna Canavero ha presentato le sei finaliste e le altre concorrenti meno fortunate. Poi c'è stata la consegna dei premi: più ricchi per le vincitrici, un ricordo a tutte le commesse che hanno partecipato al concorso di **Stampa Sera**.

Prima della consegna dei premi un raffinatissimo pranzo preparato appositamente dallo chef de cuisine cavalier Marco Zanini.

Le più brave, elenchiamole ancora una volta: Luisa Castello, prima nella classifica generale, [illegible] anni, commessa da All Sport, via Po 40, ha totalizzato 21.878 punti; Maria Anzalone, prima per Torino città, [illegible] anni, lavora al pastificio Defilippis, via Lagrange 30 con punti 14.849; Marisa Lamberti, 18 anni, prima per il resto del Piemonte, [illegible] messa alla profumeria Frascati di Fossano, ha raggiunto 3908 punti. Daniela Sirio, 18 anni, lavora a « Il Punto arredamenti » di Diano Marina, è risultata prima per la Riviera di Ponente con 2074 punti. Janine Lavie, 40 anni, della Valle d'Aosta, commessa nei Grandi magazzini Standa di Aosta, ha ottenuto 1073 punti. Renata Giorsa, 21 anni, commessa della Borel Baby in via Giolitti 1 a Torino, è la prescelta dalla giuria di « Stampa Sera »: è la sesta finalista per Riva del Garda, la sua elezione è avvenuta soltanto ieri mattina.

La prima classificata, Luisa Castello, ha avuto in premio un viaggio alle Bahamas (e, tra l'altro, un ritratto della pittrice Matilde Izzia di Ricaldone). « Non potevo pensare di vincere giorni fa. Allora non avevo ancora stabilito a chi lasciare le mie due bambine — dice —. *Adesso, dopo la vittoria ho trovato chi me le guarda. Non posso rinunciare ad una occasione che non mi capiterà mai più ».*

« Io vado soltanto fino in Calabria, ma è come se fosse un viaggio lunghissimo. Ci vado in viaggio di nozze — così spiega Maria Anzalone, prima classificata per Torino, e continua — Una settimana con mio marito: è una dei primi doni che gli faccio ». Marisa Lamberti ha avuto il primo posto per il resto del Piemonte, sorride disincantata, « Anch'io ho vinto un viaggio, ma se mai in Calabria o altrove ci vado da sola », e sorride maliziosa. Janine Lavie, che ha vinto il concorso per la Valle di Aosta in guarda stupita: « Ho un volo gratis, per andare in qualsiasi posto in Italia. Ci andrò con mia figlia che ha 16 anni. E' una compagna deliziosa ». Daniela Sirio di Diano Marina si nasconde dietro due occhiali troppo grandi. « I clienti mi dicono che vado bene così — sorride, è graziosissima — vendere arredamenti non è facile. La forma non la si raggiunge soltanto stando in salute, ma è frutto di un sottile gioco di ricerca. Gli occhiali fanno parte di quel gioco ».

« Ha ragione Daniela — dice Renata Giorsa della Borel Baby, hanno fatto amicizia in poche ore —. Bisogna [illegible] inventarne qualcuna per i clienti e non è facile davvero ».

Nevio Boni

detto fra noi

Attenzione al cugino germano

I sospetti di un padre: la prova del sangue non dà certezza

Lettera della signorina A. M., Genova:

« Il mio più caro fratello ha dovuto, per ragioni professionali, vivere saltuariamente lontano dalla moglie. E ha concepito gravi dubbi sulla sua fedeltà, dubbi che la nascita di un bambino biondissimo (tutte e due sono bruni) ha acuito all'estremo. Mi si può dire che questo non significa niente, da genitori d'un certo tipo possono nascere bambini di tipo diametralmente opposto; ma c'è il fatto che i sospetti di mio fratello puntano (non a torto secondo noi di famiglia) su un cugino germano che faceva molta compagnia a mia cognata quand'era sola. Ed è un giovanotto biondissimo, con occhi verdi, come il bambino.

« Lei nega, lui prima del ritorno di mio fratello si è fatto trasferire in altra città. L'atmosfera è rovente nella casa degli sposi: mio fratello, sempre innamorato della moglie, è fuori di sé. Le scenate sono continue. Io vorrei aiutarla a mettersi il cuore in pace: so che esiste un mezzo scientifico per accertare la paternità, ma il nostro caro sembra non saperlo. Debbo suggerirgli di ricorrervi? ».

Senz'altro no. Può darsi che suo fratello sappia. E non voglia. Che preferisca il dubbio a ogni certezza. D'altronde, la cosiddetta *prova del sangue* non dà certezze. Specialmente quando il « sospettato » è un consanguineo. Scrivo a orecchio. Non sono versata in ematologia. Ma un caso abbastanza recente conferma le titubanze della scienza, nel labirinto dei cromosomi. In un piccolo paese della Spagna sono venuti alla luce due maschietti. Non gemelli, ma nati nello stesso giorno, alla stessa ora, da due donne rispettivamente di diciotto e trentanove anni, che abitano nella stessa casa: madre e figlia. Il caso combina di queste facezie per dare un po' d'imprevisto ai viaggi, abitualmente monotoni, della cicogna. Un'unica [illegible] trice accudisce ai due parti, depositando zio e nipote in una grossa culla. Sin qui, tutto normale. La faccenda si complica [illegible] pena l'ostetrica, sistemate le puerpere, volge le sue cure ai pargoli e si accorge, esterrefatta, di non ricordare più quale dei due sia stato messo al mondo dalla figlia o quale dalla madre. La sua perplessità diventa dramma per i familiari, che invano tentano la identificazione attraverso le « somiglianze »: i due pupi, raggrinziti e gnudini, non offrono alcun segno chiarificatore. E neppure la scienza, trattandosi di madre e figlia, può tentare uno smistamento dei caratteri ereditari.

Qui si ferma la cronaca; ma è facile immaginare gli sviluppi della vicenda, che ha tolto la pace a due coppie. *« Allatto mio figlio o mio fratello? »* si chiederà la figlia in angustie, ogni volta che offrirà il seno al poppante. *« Bacio mio figlio o mio cognato? »* deve domandarsi il marito della figlia. E questo è ancora niente. Si pensi alle inquietudini, agli smarrimenti, allo [illegible] dei ragazzetti una volta cresciuti, se anche loro verranno inquinati dal dubbio: *« Chi è il mio vero padre? Quello che mi sta sculacciando sarà il babbo o il nonno? »*. Due personaggi in cerca dell'autore dei propri giorni. La vita copia Pirandello.

Lettera della sig. Ughetta V., Busto Arsizio:

« Sono sposata da cinque anni, il nostro matrimonio è pienamente felice e adoro mio marito. Vuole la sorte che nei giorni scorsi una cartomante mi abbia predetto la sua morte improvvisa entro quattro o cinque mesi. Da allora non vivo più, ossessionata dalla paura ».

Cerco sempre di rispettare le *credenze* degli altri, sia pure stravaganti o incongrue; tuttavia la sua lettera mi sconcerta. Come si può « perdere l'equilibrio » per gli oroscopi d'una cartomante? La quale, tra l'altro, si rivela goffa e sprovveduta. Le veggenti come si deve (incominciando dalla sibilla cumana, quella del *Vincerai non morrai*) usano lasciarsi una scappatoia, tenendosi nel vago e nell'approssimativo. Sanno di poter prendere dei granchi. Sanno che la cliente non va allarmata. Risale allo scorso anno l'angoscia di milioni d'Indù, che aspettavano la fine del mondo, predetta da fachiri e rinomati santoni. Malgrado ciò, la nostra vecchia palla continua a girare. Tra sei mesi lei riderà dei propri terrori con suo marito. E mi scriverà una lettera allegra.

Clara Grifoni

TORINO CRONACA

STAMPA SERA
Anno 106 - Numero 97

La circolazione di domani

AUSTERITA' per i dispari

Ultima domenica (con tutta probabilità) di traffico a targhe alternate: sono «di turno» domani le auto pari. I dispari (cifra finale 1, 3, 5, 7, 9) rimarranno ancora una volta fermi. Mercoledì, festa del 1° Maggio, non ci saranno in ogni caso problemi: già da tempo è stabilito che non ci siano limitazioni al traffico. In città l'Atm garantisce il solito rinforzo notturno per le linee tranviarie

Distributori aperti

A Torino

ACI: p. Statuto-c. Pr. Eugenio; c. Siracusa 48; c. Grosseto fr. 252; c. Turati fr. 9; c. Traiano fr. 136.

AGIP: c. Dante ...; c. Duca degli Abruzzi 70; c. Giambone-v. G. Bruno; c. Umbria ...; v. Monginevro 278; v. dei Mughetti; c. Francia 373; c. Moncalieri 302; lungo Stura Lazio 103; c. Lecce-v. G. Medici.

API: c. Monte Cucco-c. Peschiera; p. IV Marzo; c. Orbassano 416.

...: str. del Drosso; c. G. Cesare; largo Orbassano; c. Inghilterra; c. G. Ferraris; str. Settimo; v. Card. Massaia-c. Castelfidardo.

BP: v. Sansovino-v. Altessano; c. Re Umberto 40; p. Muzio Scevola.

CHEVRON: c. Orbassano 262; c. Svizzera 137; p. Rivoli 12; c. B. Telesio 65; c. Peschiera 290; c. Duca Abruzzi-v. V. Vela; c. ... 32; c. Vercelli ...; c. Monte Grappa 63; c. De Gasperi 15.

ESSO: v. Modena ...; c. Peschiera-v. Rossana; str. San Mauro 104; c. M. d'Azeglio-c. Dante; p. Adriano 132; c. Matteotti 25; c. San Maurizio 25; c. G. Cesare 200.

FINA: c. Tassoni-v. Pilfatti; p. Carducci.

GULF: c. Trapani 173; c. Re Umberto-c. Sommeiller; c. Casale-v. Romani.

SHELL: c. Taranto; c. M. d'Azeglio 22; p. Costantino il Grande; v. P. Cossa 23; c. Regina Margherita 183; c. Napoli-v. Cigna; c. Orbassano 144; Tangenziale Est zona Sassi.

TOTAL: p. Caio Mario-v. Locano; c. Peschiera-v. Pragelato; c. Francia-c. Svizzera; c. Novara-v. Leoncavallo; v. Susa 13; v. Sansovino-c. Molise; c. U. Sovietica-c. Bramante.

Nella provincia

Agliè: p.zza Biamino; Airasca: via Circonvallazione; Albiano d'Ivrea: svincolo Autostrada; Almese: str. per Rubiana km. 4,150; Alpignano: viale Vittoria 37; Andezeno: str. prov. Castelnuovo km. 2,030; Avigliana: S. S. 25 km. 23,700 c. Torino 28; c.so Laghi ...

Balangero: S. P. Torino-Lanzo km. 29,375; Bardonecchia: via Medail; Beinasco: str. per Orbassano; Bollengo: via Statale 5; Borgaro Torinese: S. S. 460 km. 9,103; Bricherasio: via Circonvallazione str. per Torre Pellice km. 7,450; Bussoleno: S. S. 25 km. 44; Buttigliera Alta: S. P. via Rosta 13.

Caluso: p.zza Mazzini; Cambiano: S. S. 29 km. 17; Carignano: l.no Ceratto; ... per Vinovo; Carmagnola: via del Porto; str. prov. per Poirino; Cascinette d'Ivrea: S. P. per Chiaverano; Caselle Torinese: via Torino; Castellamonte: str. per Torino; Castiglione Torinese: S. S. 590; Cavour: S. P. per Saluzzo; Cercenasco: S. P. per Torino km. 44; Cesana Torinese: p.zza Vittorio Amedeo; Chianocco: S. S. 25; Chieri: ... Palazzo di Città 15; S. S. 10 km. 19,341; Chiomonte: via Levis 7; Chivasso: piazza Noè; Ciriè: str. per Lanzo; c.so San Maurizio 66; Collegno: S. S. 25 km. 7,610; via Leopardi 31; c.so Francia 117; Corio: l.no Benna; Cumiana: str. per Pinerolo km. 11,650; Cuorgnè: l.no Pedaggio.

Druento: via Torino 50.

Feletto: S. S. 460 km. 26,280; Foglizzo: p.zza Martiri Libertà; Forno Canavese: strada per Rivara.

Germagnano: v. Miglietti; Giaveno: via Avigliana ...; Grugliasco: S. S. 25 via Lupo.

Ivrea: p.zza Stazione; corso Vercelli 25; str. Torino 216-218 S. S. 26 km. 30,250.

Lanzo Torinese: via Matteotti; Leinì: S. S. 460; Lessolo: via Ivrea; Lombardore: l.no Beltrame 8; Luserna San Giovanni: via Primo Maggio.

Mathi Canavese: S. P. Torino; Mazzè: c.so Italia 16; Moncalieri: via Stupinigi 26; S. S. 20 km. 1,...; via Cavour 37; c.so Trieste/via S. Vincenzo; c.so Savona; Montalto Dora: S. S. 26 km. 37.

Nichelino: via XXV Aprile 72; via Cuneo 39.

Orbassano: via Circonvallazione; str. per Piossasco; Ozegna: str. Feletto km. 5,700.

Perosa Argentina: S. S. 23 km. 53; Pinerolo: via Bignone; via Saluzzo; Piossasco: S. P. per Orbassano km. 19; Pont Canavese: S. S. 460 km. 48,245; Praforma: S. S. 29.

Riva presso Chieri: via Roma 9; Rivarolo Canavese: c.so Torino km. 30,285; via Favria; Rivoli: S. S. 25 c.so Torino 1; via Roma; Robassomero: str. Lanzo km. ...; Romano Canavese: str. Strambino; Rondissone: S. S. 11 km. 31.

San Giorgio Canavese: S. P. Ozegna; San Mauro Torinese: l.no S. Anna; via Martiri Libertà; Settimo Torinese: via Milano; via Leinì; Strambino: via Cantrale 64; Susa: c.so Stati Uniti; viale Cavour.

Torre Pellice: via Fiume.

Valperga Canavese: str. per Busano; Venaria: via Mensa 40; str. per Fiano; Verolengo: via Casale; Vigone: p.zza Airasca; Viù: p.zza XXIV Maggio; Volpiano: via Trento/via Trieste; Volvera: via Airasca 3.

GAS — Buttigliera Alta: S. S. 25 km. 90,301; Grugliasco: str. del Gorbido km. 1,890; Nichelino: via Bella 23.

Legname importato: mille miliardi all'anno

I BOSCHI DA SALVARE

(Potremmo diventare autosufficienti)

Per incrementare la coltura del pioppo la Regione Piemonte ha istituito un apposito comitato; ne è presidente il dr. Attilio Salsotto, capo dell'Ispettorato regionale delle foreste. «L'Italia importa legname per circa mille miliardi di lire all'anno» *spiega Salsotto. E' una situazione assurda, perché, con una adeguata politica forestale, la produzione interna potrebbe essere molto maggiore, se non proprio autosufficiente.*

I boschi del Piemonte, che coprono 600 mila ettari di superficie, producono annualmente una massa legnosa di quasi un milione di metri cubi fra legname da lavoro e legna da ardere, secondi in Italia dopo la Toscana. Ma se gli interventi fossero curati e programmati, i risultati, sia sotto l'aspetto ecologico che economico, sarebbero di gran lunga più soddisfacenti. «Consideriamo il pioppo, che ha una crescita rapida e una buona resa: quando i prezzi salgono tutti lo piantano, se diminuiscono abbandonano la coltura: così, quando c'è richiesta, il legname manca. Come se la crescita degli alberi non richiedesse anni».

Già ora, tuttavia, i pioppeti — coltura tipica della pianura — occupano una vasta estensione di terreno: oltre 42 mila ettari in Piemonte, preceduti solo dai castagneti che coprono 54 mila ettari. Nella provincia di Cuneo i pioppeti, da soli, producono tanto legname quanto tutti gli altri boschi della montagna.

«Siamo ben lontani da una vera politica forestale», *commenta Salsotto.* «In altri paesi si calcolano anche gli accrescimenti, si fa una programmazione precisa; alcuni vivono su una economia esclusivamente forestale. Da noi spesso non si conoscono nemmeno le superfici dei boschi».

In «Alberi e boschi della montagna piemontese» (edizioni L'Arciere di Cuneo) Salsotto ha tracciato un quadro scientifico e appassionato della situazione boschiva. «Per difendere gli alberi e i boschi bisogna intanto imparare a conoscerli» *è scritto nella prefazione. Ma sembra che gli italiani li conoscano poco, per questo non li amano anche se il discorso ecologico è di moda.*

«Cominciamo a conoscere la superficie occupata, lo stato della vegetazione, l'accrescimento. Valorizziamo i boschi esistenti, programmiamo l'incremento, le trasformazioni, l'imboschimento. Smettiamo di fare dei boschi solo delle vittime: prima sono stati i montanari a distruggerli, per farne pascoli, per sopravvivere; ora sono i cittadini, con gli impianti sportivi, le strade, le lottizzazioni. Non sono campi di grano, che da un anno all'altro possono mutare colture: per gli alberi occorrono decenni. Con estrema incoscienza si distrugge una riserva immensa di risorse».

Qualche esempio di interventi possibili? «Valorizzare meglio i boschi poveri. Il castagno è la latifoglia più diffusa. L'hanno fatta crescere ovunque, anche fuori del suo ambiente naturale. Ma poi l'hanno abbandonata e ora sta morendo, minata anche dalle malattie. Si può intervenire con tagli selettivi, integrando con altre essenze forestali, favorendo la trasformazione dei cedui in fustaie. Se si vuole porre attenzione alla produzione di legname, oltre al pioppeto si può incrementare lo sviluppo di alcune conifere a rapida crescita. Nei castagneti depauperati si può inserire ad esempio il pino strobo».

Fra le resinose, i larici in Piemonte occupano il primo posto: oltre 44 mila ettari di superficie; quasi pari è la superficie coperta da boschi misti di resinose (abeti, larici, pini). I montanari l'hanno salvato perché consentiva il pascolo. Un altro dato interessante si riferisce al tipo di bosco. Quello ceduo (riproduzione attraverso germine sulle ceppaie, dopo il taglio del tronco) è il più diffuso: trecentomila ettari. I boschi con alberi ad alto fusto (riproduzione per semi) coprono in totale poco più di duecentomila ettari: centomila le fustaie di resinose, centomila quelle di latifoglie (castagno, pioppo, rovere, faggio eccetera). La grande maggioranza dei boschi è di proprietà privata, solo una parte appartiene ai Comuni e allo Stato.

D'accordo, le foreste piemontesi non hanno avuto cure particolari nel loro insieme, ma non ci sono esempi positivi? «Sì, anche se sono ancora troppo pochi» *risponde il dr. Salsotto.* «Ricordo il rimboschimento nel comune di Almese, con larici e pino silvestre. Quello del parco di Piossasco, con pino silvestre e pino strobo. I boschi della Mandria sono ben conservati: sono misti, con roveri, querce americane, castagni, olmi e altre. Nel bosco di Thaon di Revel nel comune di Ternavasso si è inserito benissimo il pino strobo, con querce, roveri e farnie. A Stupinigi c'è un bell'esempio di bosco misto di latifoglie: quercia, carpino, olmo. Molto interessante anche il parco di Racconigi per la "monumentalità" dei platani e delle farnie».

Ci sono segni di una più corretta politica forestale per il Piemonte? «Sì», *risponde Salsotto.* «Per il 90 per cento le competenze in questo settore sono passate dallo Stato alla Regione: già il presidente Calleri aveva dimostrato particolare attenzione al problema dei boschi e avviato una politica di interventi. La nuova giunta sembra seguire questa strada: i primi passi sono stati fatti, sono convinto che ne seguiranno altri, anche se occorreranno anni per vedere i risultati».

Carla Fontana

Una lapide a Porta Nuova ricorda i deportati politici

E' stata scoperta stamane nell'atrio della stazione ferroviaria di Porta Nuova una targa a ricordo degli ex deportati politici nei campi di sterminio nazisti.

L'opera in bronzo rappresenta un prigioniero di un Lager di cui si scorgono il filo spinato e la torretta delle sentinelle.

La cerimonia si è svolta sotto il patrocinio del Consiglio regionale del Piemonte, e del Comitato regionale antifascista e dell'Aned (Associazione nazionale ex deportati politici nei campi nazisti).

Il presidente del Consiglio regionale, avv. Aldo Viglione, ha rivolto un saluto agli intervenuti ed ha ringraziato l'Aned per l'attività svolta nel campo nazionale. Ha ricordato il sacrificio dei deportati di cui ha fatto parte anche un gran numero di ferrovieri che bloccando gli infami convogli diretti in Germania, e forzando le porte dei vagoni piombati, hanno favorito la fuga di una parte dei deportati.

«Una targa commemorativa di quegli avvenimenti — *ha aggiunto l'avvocato Viglione* — serve a ricordare a quanti arrivano alla stazione di Porta Nuova l'attività antifascista svolta da tutta la città di Torino che ha avuto un ruolo fondamentale nella lotta di liberazione».

E' seguita quindi una rievocazione del presidente nazionale dell'Aned, senatore Piero Caleffi che ha ricordato quanto fragile sia la democrazia faticosamente conquistata col sacrificio di molti. «La libertà va difesa giorno per giorno — *ha detto* — perché una volta persa è difficile riconquistarla».

Alle 10,30, nell'aula del Senato subalpino, a Palazzo Madama, sono stati consegnati attestati di benemerenza, del Consiglio regionale del Piemonte, ai familiari dei Caduti e superstiti.

Quarantasette sono andati ad Asti, 53 a Novara, 68 a Vercelli, 70 a Cuneo, 117 ad Alessandria e 669 a Torino.

Domani 28 aprile sarà inaugurata ad Alpignano la «Mostra dell'antifascismo, della Resistenza e della deportazione», organizzata dal Comitato unitario antifascista e dall'amministrazione comunale.

L'avvocato Viglione scopre la targa commemorativa

Le vertenze sindacali

Martedì i treni fermi per due ore

Dalle 10,30 alle 12,30 - Scuola: scioperano 60 insegnanti di Caluso

Uno sciopero provinciale di tutti i ferrovieri, lavoratori degli appalti e incaricati è stato proclamato dalle segreterie Sfi, Saufi e Siuf per il 30 aprile. Le fermate saranno di 3 ore a fine turno per il personale degli impianti fissi, 2 ore per gli impiegati degli uffici, dalle 10,30 alle 12,30 per tutti gli altri. I ferrovieri chiedono «*la delassazione degli assegni familiari e della diaria. L'assunzione di personale per ricoprire gli organici insufficienti. Risanamento dell'ambiente di lavoro. Medicina preventiva. Mense aziendali a prezzo politico. Misure di sicurezza sulle linee pericolose per frane e smottamenti*».

SCUOLA — Prosegue l'agitazione degli insegnanti delle scuole materne ed elementari. Ieri, al termine di una lunga assemblea, sono scesi in sciopero circa 60 docenti del circolo didattico di Caluso costringendo a restare a casa oltre 1400 scolari della zona. La protesta riguarda in particolare la nuova normativa sull'orario e le ferie: le ore settimanali sono state portate a 29 e le ferie ridotte ad un solo mese senza alcun corrispondente aumento retributivo. Per oggi, lunedì e martedì vari altri scioperi sono stati proclamati da circoli didattici di Torino e Moncalieri.

ASPERA — Alle 17 di ieri, i 300 operai dello stabilimento di Riva di Chieri, dove si costruiscono compressori, hanno bloccato i cancelli per impedire agli impiegati di uscire. Ragioni dell'agitazione sono il perdurare della vertenza per gli aumenti salariali, l'istituzione di asili nido, i trasporti e la mensa gratuita. Ci sono stati momenti di forte tensione ed è accorso il pretore di Chieri dott. Russo che ha tentato una mediazione. Verso le 20 la situazione è tornata normale.

VIGNALE — Dura ormai da due mesi l'autogestione delle maestranze della carrozzeria di Grugliasco. Nel corso delle trattative fra sindacati e rappresentanti dell'azienda, i dirigenti hanno detto di essere disposti ad impegnarsi a far assumere da altre industrie i 125 licenziati. L'assemblea dei lavoratori pare disposta ad accettare questa soluzione di compromesso. Per martedì 30 aprile è in programma un'assemblea aperta indetta da Cgil, Cisl e Uil a cui parteciperanno i consigli di fabbrica della zona di Grugliasco, parlamentari, rappresentanti degli enti locali e dei partiti politici.

E' precipitato in mare durante un temporale

Il camionista torinese annegato in porto a Genova; aveva 52 anni - I sommozzatori ricercano l'autocarro

Ci telefonano da Genova:

E' stata causata quasi certamente da una disgrazia la morte del camionista torinese Giovanni Russo, di 52 anni, residente in corso Unione Sovietica 403/30, il cui cadavere è stato trovato ieri nelle acque del porto di Genova da alcuni barcaioli.

Le indagini della polizia portuale hanno accertato che il camionista è stato visto l'ultima volta a Genova circa una settimana fa, in occasione di un carico all'Italsider. Poi Giovanni Russo è ripartito per Torino. Mercoledì scorso, alla guida del proprio camion, è nuovamente tornato a Genova. Mercoledì a mezzogiorno ha parlato telefonicamente con uno spedizioniere per accordarsi su alcuni carichi di merce, dicendogli che avrebbe dovuto recarsi a Ponte Parodi, a bordo della nave «Zarziv» e successivamente a Ponte Libia, sulla «Pierangela M.». In effetti, il Russo fu visto a bordo della prima nave.

Una delle ipotesi più attendibili, secondo gli inquirenti, è che il camionista, sorpreso dal violento temporale abbattutosi su Genova nel tardo pomeriggio e nella serata di mercoledì, sia finito in mare con il camion. La visibilità quasi nulla (sia per la scarsa illuminazione delle banchine portuali, sia per la pioggia che cadeva a dirotto) gli avrebbe impedito di orientarsi sul pontile per la nave. Il Russo sarebbe dunque avanzato alla cieca, sotto la pioggia e la grandine, e sarebbe precipitato in mare con il camion. Solo ieri il suo corpo è stato visto galleggiare sull'acqua.

Questa ipotesi è maggiormente avvalorata dal fatto che anche il camion è scomparso. A questo proposito alcuni sommozzatori in giornata scandaglieranno il fondo accanto alla banchina per cercare di rintracciare l'automezzo. Frattanto il magistrato ha disposto l'autopsia sul cadavere.

Sono stati condannati dal pretore di Susa a 8 mesi di carcere due giovani che erano stati sorpresi dai carabinieri con grimaldelli e proiettili per rivoltella nell'auto su cui viaggiavano. Sono Mario Zolo, 23 anni, operaio, pregiudicato, abitante in frazione Udritto di Trana, e Renato Popest, 25 anni, via Coppo 12, di Caprie.

echi di cronaca

Carne cara, colpa di chi?

I conti in tasca agli allevatori

Il presidente dei coltivatori diretti di Moncalieri difende la categoria - "Non abbiamo chiesto di bloccare le importazioni"

Dalle testimonianze raccolte finora, l'accusato principale nel «processo al caro-carne» risulta indubbiamente l'allevatore. Gli vengono addebitati le maggiori colpe per i prezzi raggiunti, i metodi poco razionali con cui le bestie vengono allevate. Non si capiscono le ragioni della contestazione ai mercati bovini, né gli scopi delle manifestazioni ai valichi di frontiera. Qualcuno avanza addirittura l'ipotesi che gli allevatori chiedano la fine delle importazioni solo per poter rivendere a prezzi più alti il bestiame [illegible] hanno pronto nelle stalle.

«Nessuno ha mai detto di bloccare completamente le importazioni. Vogliamo solo che venga fatto con più raziocinio e non in quantità [illegible] da provocare la rovina degli allevamenti nostrani». *Agostino Tuninetti, presidente dell'associazione coltivatori diretti di Moncalieri, difende la categoria. Ha una cascina con 46 giornate di terreno, in parte di sua proprietà, in parte subaffittato. Ogni anno vende una trentina di capi ingrassati nella sua stalla, ma comperati in Francia. E' uno dei principali animatori della contestazione dei giorni scorsi ai mercati del bestiame delle città piemontesi.*

«Vogliamo solo che venga limitata l'importazione di carne già macellata o pronta da macello. Non chiediamo la chiusura delle frontiere ai capi vivi da allevamento: con la strage di fattrici compiuta negli anni scorsi non avremmo più niente da allevare. Ci era stato detto che, in caso di eccesso di arrivo di carne dall'estero, sarebbe entrata in funzione una specie di "valvola automatica" che avrebbe bloccato le frontiere: i nostri prezzi sono crollati e di "valvola automatica" non se ne parla nemmeno. Invece di continuare a fare venire carne, piuttosto, bisognerebbe trovare il sistema di importare mangimi più a buon prezzo. In questo modo riusciremmo anche noi a produrre a costi minori e quindi più competitivi con l'estero».

Agostino Tuninetti scende dal trattore con cui stava arando il campo. «Lavoro la terra quasi esclusivamente per procurare il cibo alle bestie. Sarò forse un testone, ma non voglio adoperare mangimi insilati: costano meno [illegible] la carne resta meno buona. Per un po' di tempo ci ho provato, ma i macellai che si servono da me mi dicevano che i clienti si lamentavano. Io nutro le mie bestie ancora [illegible] i vecchi sistemi. Del mais utilizzo solo i chicchi e non anche il torsolo e lo stelo come si usa fare adesso, a questo aggiungo circa il 30 per cento di orzo e [illegible]. Soia [illegible] ne uso più perché ha un prezzo proibitivo. Oltre a questo "pastone" fatto da me [illegible] anche un 25 per cento di mangimi comperati. Complessivamente il nutrimento per le bestie mi costa sulle 10 mila lire al quintale, più il fieno che è tutto di mia produzione».

Anche Tuninetti ci fa un preciso conto, oltre alla mano, per dimostrare che gli allevatori lavorano in perdita: «I vitellini francesi di razza [illegible] (la migliore, degna della "razza Piemonte"), ci costano 350 mila lire, al [illegible] di 2 quintali e mezzo, mangiano per [illegible] lire di cibo al giorno più altre 400 di fieno che però è di mia produzione. Complessivamente la bestia mi costa [illegible] mila lire di nutrimento più 350 mila di spesa iniziale, cioè in tutto 850 mila lire. Per bene che vada la si riesce a vendere a [illegible] o 1100 lire al chilo, al peso di 6 quintali fa 660 mila lire».

Latte a prezzo più caro mangimi a prezzo politico

Il discorso di Agostino Tuninetti non fa una grinza. Possono essere discutibili i punti di partenza, ma portano inevitabilmente a queste conclusioni. «Le nostre manifestazioni [illegible] organizzate soprattutto per attirare l'attenzione del governo. Dovremmo essere più difesi, anche dagli attacchi indiretti dell'industria: fanno incetta di mais per l'olio, di paglia per le cartiere. A noi restano solo piccole quantità che si strappiamo a peso d'oro l'uno con l'altro». *Sostanzialmente il presidente dei contadini moncalieresi concorda su tutti i punti messi in evidenza dagli altri intervenuti alla nostra inchiesta:* «Certamente se i consumatori non avessero la mania della bestia piccola ci sarebbe già un bel risparmio, non in quantità ma in spesa iniziale per il vitellino. Anche quello del latte è un discorso molto importante: è stato appurato che a noi viene a costare 160 lire al litro, il prezzo imposto è di 112, con qualche variazione di poche lire da una regione all'altra».

Un argomento su cui Agostino Tuninetti non è d'accordo è quello delle cooperative: «Ogni azienda di buone proporzioni si è già comperata un mulino e si arrangia da solo. I contadini sono una razza diffidente e ciascuno preferisce fare per conto proprio, si sente più sicuro. Oltretutto ci sono già state alcune brutte esperienze nel passato [illegible] quella delle cantine sociali. Noi avremo le nostre colpe, vorremmo [illegible] difesi dagli attacchi dei mercati stranieri e degli speculatori».

Al mercato del bestiame di Moncalieri abbiamo incontrato il dott. Coppo, veterinario condotto e direttore della fiera. Le sue idee in tema di [illegible] carne» [illegible] ben precise: «Per risollevare il nostro allevamento ci sono, secondo me, solo due soluzioni: aumentare il prezzo del latte per invogliare i contadini ad allevare le fattrici, e stabilire un prezzo politico per i mangimi che permetta ai piccoli allevatori di guadagnare sul loro lavoro e non di perderci».

Giorgio Destefanis
(Fine)

Prezzi in aumento, turismo in crisi per l'austerity

Radiografia economica di tutta la Valle di Susa

«La diminuzione del potere d'acquisto dei salari ha portato ad una flessione negli affari dei negozianti di Susa. Con l'austerità sono diminuiti inoltre i passaggi dei gitanti. Certo i prezzi a volte sono superiori a quelli di Torino perché ci sono maggiori costi per il trasporto. Da parte nostra, sarebbe tuttavia controproducente un aumento ulteriore», dice il cav. Toia, presidente dei commercianti di Susa, dove ci sono 130 negozi (praticamente uno [illegible] 55 abitanti, essendo i residenti poco più di 8 mila).

«Tuttavia — continua — si cerca di giungere all'acquisto collettivo di merci, tramite la nostra associazione di Torino. Mancano inoltre iniziative per incrementare il turismo».

La situazione di Susa rispecchia praticamente quella degli altri centri più importanti della vallata e dei 32 Comuni dell'alta e bassa Valle Susa. La «distribuzione» commerciale infatti è quanto mai caotica e priva di qualsiasi programmazione o associazionismo, [illegible] no [illegible] i generi di prima necessità. I prezzi variano da paese a paese, a volte nella stessa via. I punti di vendita appaiono eccessivi.

Ecco qualche esempio. S. Antonino, 90 negozi e 4 mila abitanti; S. Ambrogio 4 mila abitanti e 80 punti di vendita; Avigliana 9000 residenti e 120 negozi; Bardonecchia 80 negozi e 3500 residenti; Bussoleno 7000 abitanti e 120 negozi; Condove 57 negozi e 4000 abitanti.

Gli scioperi

Il mito che in città costa di più la vita che non in provincia appare sfatato. Un'indagine condotta dall'assessorato provinciale al Lavoro e Sviluppo sociale in Val di Susa evidenzia che, salvo una o due eccezioni, gli intervistati dei 32 Comuni sono concordi nell'affermare che i prezzi dei generi alimentari, abbigliamento e vari, sono più elevati che a Torino. Fanno eccezione Almese, Condove e S. Antonino (prezzi uguali), Meana (inferiori, meno che per l'abbigliamento) ed Avigliana (più elevati).

Il segretario dell'Associazione commercianti di Avigliana, rag. Tortorella, dice: *«Una delle [illegible] della flessione che ha messo i commercianti in difficoltà va ricercata negli scioperi che ci sono stati nello stabilimento Fiat di Ferriere; cali di vendita si sono avuti nei generi alimentari e nell'abbigliamento, stabile il settore elettrodomestico. A causa dell'austerità notevole il danno che hanno avuto inoltre gli esercizi pubblici attorno ai laghi. Per il momento il piano di sviluppo commerciale è rimasto solo nelle intenzioni».*

Anche ad Avigliana mancano iniziative per l'acquisto e la vendita in blocco di generi alimentari. Tuttavia ci sono [illegible] tre cooperative private che svolgono funzioni calmieratrici. Altre cooperative, per lo più operaie e di mutuo soccorso, fondate anche da più di un secolo, esistono a Caprie, Novaretto, Chiusa S. Michele, Almese, Villardora, Chiomonte, Bardonecchia, S. Antonino.

Tullio Matoglio, presidente dei commercianti di S. Antonino, spiega: *«I prezzi da noi non sono più cari che altrove. Di fronte alla tendenza del cliente di acquistare meno, sarebbe necessario trovare una forma associativa per l'acquisto in blocco di merci; è l'unica strada per migliorare la situazione».*

Anche a S. Antonino le intenzioni a questo scopo rimangono tali, ma senza alcune iniziative concrete. Recentemente le organizzazioni sindacali hanno presentato la richiesta di finanziamenti per la costituzione di cooperative d'acquisto e di vendita, in una «piattaforma di zona» presentata alla comunità montana, Provincia e Regione. Nell'alta val di Susa i prezzi di tutti i generi sono decisamente superiori (anche del 20-30 per cento) rispetto a quelli registrati in bassa valle ed in questa zona turistica e distante dai centri di produzione, la mancanza di un organismo per acquisti in blocco di merci si fa sentire ancor più pesantemente per il consumatore.

Bardonecchia

A Bardonecchia il presidente dei commercianti, Ettore Quartara, fa il punto sulla trascorsa stagione invernale: *«Non abbiamo risentito della crisi e non ci è stato regresso nelle vendite, che possiamo considerare buone. I prezzi anche da noi hanno avuto una lievitazione normale, come nelle città. Il Comune ci ha imposto il piano di sviluppo commerciale che, secondo le zone, blocca il numero di licenze per 2 o 3 anni. In questo modo si prevede la formazione di una cooperativa di acquisti che tuttavia, attualmente, non è realizzabile».*

In compenso l'indagine della Provincia rivela che gli affitti (sia in bassa che in alta val di Susa) sarebbero inferiori a quelli di Torino. Ma a Susa, Bussoleno, Condove ed in alcuni altri centri un alloggio di quattro stanze costa 60.000 lire mensili. I divertimenti (cinema, sale da ballo, discoteche) però costano di meno che in città, anche perché di livello inferiore. Una funzione calmieratrice non indifferente viene svolta dai mercati settimanali.

I maggiori mercati si svolgono al lunedì a Bussoleno; martedì a Susa ed Almese; mercoledì a Condove; giovedì a Cesana; venerdì a Borgone e Sauze d'Oulx; sabato a Bardonecchia, S. Antonino, S. Ambrogio ed Avigliana. Però solo Bussoleno dispone di un'area apposita ed attrezzata a questo scopo; gli altri Comuni ospitano i mercati nelle vie principali, causando in quelle giornate un disagio al traffico.

I prezzi ai mercati, in modo particolare per gli alimentari, sono inferiori di almeno il 10 per cento.

Giuliano Dolfini

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Tulliano vescovo, S. Liberale, S. Silvestro patrono dei cuochi, S. Zita vergine (patrona di Lucca e delle persone di servizio).

OGGI sabato 27 aprile: il Sole è sorto alle 5,25 e tramonta alle 19,29. Quinto giorno dopo il Novilunio.

Referendum

Incontro-dibattito sul diritto di famiglia e sul referendum stasera alle 20,30 al Circolo Alfa, in via San Domenico 24.

L'avv. Carlofelice Rossotto, segretario del pli torinese, parlerà domani al Teatro Carignano, alle ore 10,15, sul tema: «I liberali e il referendum: perché votare no - Il finanziamento pubblico dei partiti».

L'on. Oscar Luigi Scalfaro terrà domani al Teatro Alfieri, ore 10, un comizio sul referendum, illustrando le posizioni antidivorziste della democrazia cristiana.

Manifestazioni

Azienda elettrica municipale: lunedì 29, alle 17 nel «salone riunioni» dell'Aem, [illegible] Siccardi angolo via Bertola (ingresso via San Dalmazzo 20), avrà luogo la manifestazione per la consegna delle medaglie di benemerenza ai dipendenti dell'Azienda elettrica municipale. Presenzierà alla manifestazione il sindaco di Torino con l'assessore dottor Magliano.

Autoriparazioni

Aperte oggi dalle 14,30 alle 19 e domani dalle 8 alle 12: Officine: via Caprera 24 (telefono 331.730); via Lejùn 8 (telefono 267.120). Elettrauto: via Guido Reni 229 (tel. 391.004); via Capriolo 50 (tel. 380.301); via Ormea 90 bis (tel. 633.529).

Servizio Fiat: oggi e domani il servizio assistenziale è garantito dall'officina Sofia, corso Taranto 144, tel. 200.407, con orario dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14 alle 19. I centri assistenziali di corso Francia e di corso Bramante resteranno chiusi. Durante la settimana la chiusura è anticipata alle 19.

Fiat-Service: inizio autostrade To-Mi e To-Ivrea-Aosta (telefono 391.980) aperto oggi e domani dalle 8 alle 21.

Servizio Alfa Romeo: officine aperte domani dalle 8 alle 12: via Barbaresco 3 (tel. 670.050); corso G. Ferraris 164 (telefono 506.100).

Farmacie di turno

Aperte domani e lunedì con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: v. Stradella 100; c.so Toscana 17; c.so Francia 272; p.za Lagrange 1; v. Nicola Fabrizi 102; v. Frejus 11; c.so Trapani 130; v. Lanzo 93; c.so Cadore 19; v. Teodoreto 7; v. Garigliano 1; p.za della Repubblica 21; p.za Respighi 3 ang. v. Cherubini; viale Magliotti 11 (Vallette); v. Rivalta 20-A; c.so Stati Uniti 5; v. Paletti 31 bis; v. Maria Vittoria 8; largo Orbassano 70; v. Livorno 2; c.so Giambone 10; v. C. Lombroso 30; v. Pietro Cossa 106; v. Sacchi 40; [illegible] Unione Sovietica 501 bis; c.so Siracusa 100; strada S. Mauro 33; v. Cernaia 24; v. Santa Giulia 30; c.so Sebastopoli 298; c.so Vercelli 110-A; v. Po 14; v. Sesia 1; v. Berthollet 10; v. Nizza 108.

Veterinario di turno: dott. Fenicchi, tel. 385.373.

Vacanze in Sardegna

Per coloro che intendono trascorrere le ferie in Sardegna, la Famiglia [illegible], corso Re Umberto 13, tel. 537.242, fornisce tutte le informazioni turistiche in collaborazione con la Regione Sarda. Orario 13,30-19,30.

Pittura al Cto

Per le manifestazioni artistico-culturali, il Cral-C.T.O. di via Zuretti 29, Torino, ha bandito la «Quarta Edizione del Premio di Pittura».

Termine ultimo per la partecipazione delle opere è [illegible] per il 30 aprile p.v.

Orario dei Musei

Egizio: 9-14; Sabauda: 9-14; Antichità: 9-14; Palazzo Reale: 9-12, 14-16,30; Palazzo Madama: 9-20 (continuato); Risorgimento: 9-12, 15-18; Pietro Micca: 9-20 (continuato); Galleria d'arte moderna: 9,30 (continuato).

Borse di studio

Il Centro Sociale Torinese bandisce un concorso per due borse di studio di L. 40.000 ciascuna riservate ai figli di immigrati lucani. Possono partecipare al [illegible] i figli di immigrati lucani residenti in Torino anche da breve periodo che frequentino la scuola dell'obbligo (elementare o media). Le domande di partecipazione possono essere inviate o consegnate alla sede del Centro Sociale Torinese, v. Vicenza 21/d, (aperta tutti i sabati pomeriggio dalle 15 alle 19) entro e non oltre il 30 aprile.

Tessere tranviarie

L'azienda Tranvie Municipali comunica che le tessere settimanali da 2 e 4 corse, che non potranno essere utilizzate nella giornata di mercoledì 1° maggio 1974, [illegible] considerate valide domenica 5 maggio p.v., secondo le consuete norme di validità nelle giornate di festività infrasettimanale.

Telefoni utili

Soccorso pubblico d'emergenza 113; Questura 512.444; Volanti 533.555; Carabinieri (Radiomobile) 516.666; Polizia Stradale 370.831.

Automobile Club Torino, informazioni (tel. 57.79) dalle 7 alle 22.

Farmacie notturne

Servizio continuato dalle 19,30 alle 8,30: c. Palermo 116 (tel. 837.073), c. Vittorio Emanuele n. 66 (541.271 - 598.251), via Roma 34 (518.018 - 534.261), piazza della Repubblica 21 (521.212), v. Nizza 65 (650.259), v. Moncenisio 20 (372.155), c. Sebastopoli 42 (700.004), via Nizza 351 (693.683), c. Casale 110 (890.651), corso Francia 353 bis (790.586), piazza Paleocapa (540.267), via Sanremo 47 (390.270), v. Garibaldi 14 (540.356), v. Cibrario n. 72 (740.202), c. Filippo Turati 46 (587.180), via Cernaia ang. via S. Dalmazzo (543.600), c. Francia 212 (780.370), c. Stupinigi 112 (659.801), c. Francia 1 (542.115).

Nella notte

Due vetrine spaccate dai ladri

Due «spaccate» sono state compiute stanotte: una in via Palazzo di città, l'altra in via Monginevro. La prima è avvenuta verso le due. Preso di mira è stato il negozio di confezioni maschili Cerutti. Una telefonata ha avvertito la Volante che sconosciuti stavano rubando poco distante dal Municipio. I ladri hanno tagliato le maglie della serranda a protezione della vetrina ed hanno portato via i capi di vestiario esposti. Nessuno è stato in grado di fornire indicazioni utili alle indagini.

Alle 4 è andata in frantumi la vetrina dell'oreficeria di Carlo Pizzardo, in via Monginevro 109. Due giovani scesi da una «Giulia» hanno divelto la saracinesca e spaccato i cristalli fuggendo con orologi e oggetti preziosi.

temperatura di oggi

massima	+ 15
minima	+ 4,6
media	+ 8,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1019 mm; temp. + 9; umidità 71 %. Cielo coperto. Temperatura massima + 15,6, minima + 0,1, media + 8,3. Previsioni: cielo prevalentemente coperto con precipitazioni anche intense, visibilità buona; venti deboli con locali rinforzi durante le precipitazioni; temperatura in diminuzione.

STASERA TV

Mina invita al cabaret

"Milleluci" e tanti ospiti sul PRIMO CANALE
Sul SECONDO: Montparnasse ed un telefilm

SUL PRIMO CANALE

17,15 **Per i più piccini** (L'isola delle cavallette - Le storie di Flik e Flok)
17,35 **La tv dei ragazzi** (Il Dirodorlando)
18,30 **Sapere** (La civiltà dell'Egitto)
18,55 **Incontro con Raymond Vincent**
19,20 **Tempo dello spirito**
19,30 **Cronache del lavoro e dell'economia**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Milleluci** (6ª trasm.)

Dopo la Raffaella Carrà subrettina d'avanspettacolo, abbiamo la Raffaella «angelo azzurro» nella puntata di MILLELUCI dedicata al cabaret, un genere di spettacolo tornato negli ultimi anni, anche in Italia, a rinnovata popolarità. I modi di «fare cabaret» sono almeno tre (tutti rievocati nello spettacolo): quello alla francese, quello tedesco (prima del nazismo), quello all'italiana. Quindi «Milleluci» cerca stasera originalità nella satira, perché nella satira il cabaret ha il suo clima ideale.

Moltissimi gli ospiti. Villaggio ripropone Kranz; l'attore Gianfranco D'Angelo inventa la figura di un guerrafondaio; balletto, naturalmente espressionista, che sembra ricalcare i disegni di Grosz; la Carrà femminista; Paolo Poli anche lui in panni femminili, una «sciantosa» che interpreta graziose canzoncine d'epoca; Cochi e Renato, rappresentanti del nuovo cabaret all'italiana, in una scenetta anticonsumista.

Un numero da non perdersi: Mina interpreta due «classici» brechtiani, «Surabaya Johnny» e «Moritat» (Ballata di Mackie Messer) di Kurt Weill. Subito Mina ha fatto sapere che non è sua intenzione affrontare un «confronto a distanza», per farci capire che non vuole paragoni con Milva, esperta del poeta tedesco. Ma il confronto nascerà spontaneo: due che fanno la stessa cosa, non possono che essere giudicati per il modo personale di fare quella cosa.

21,45 **A-Z: un fatto, come e perché**
22,30 **Telegiornale - Che tempo fa**

SUL SECONDO CANALE

18,15 **Insegnare oggi**
18,45 **Dribbling - Telegiornale Sport**
20 — **Gospel Time** (Replica)
20,30 **Telegiornale**
21 — **Montparnasse, una leggenda** (Gli anni folli)

Siamo nel pieno degli Anni Venti in MONTPARNASSE, UNA LEGGENDA (quinta puntata), siamo cioè, come dice il sottotitolo della trasmissione di stasera, negli «Anni folli». C'è di tutto a Montparnasse tra il 1920 e il 1925. Cameratismi, discussioni, trovate artistiche, un ribollire di idee in ogni strada, in ogni caffè, in ogni soffitta. Le donne conquistano Parigi. Kiki, cantante e modella, diventa la musa dei poeti. Trionfa lo stile Chanel. Il *charleston* è all'apice. Si incontrano straordinari personaggi.

Sono stati intervistati (o appaiono in filmati di repertorio) lo scrittore Kessel, il pittore Foujita, l'attore Pierre Brasseur, la scrittrice Elsa Triolet.

21,45 **Cannon** («I due clown», telefilm)

Ancora l'investigatore Frank Cannon in azione, nel telefilm I DUE CLOWN, regia di George McCowan, tra gli interpreti William Conrad, Sharon Acker, Tom Skerritt.

E' stata compiuta una rapina a Salinas, durante un rodeo: bottino 100 mila dollari. Cannon indaga, foraggiato come al solito da una compagnia di assicurazione. Visiona filmati girati da dilettanti durante la «fiesta» e nota due clown che si dirigono verso un'auto, con una borsa. Uno come Cannon non perde tempo, fa in fretta a tirare le somme. Se in quell'istante tutti i clown sono impegnati in pista, quei due che vanno via devono essere i rapinatori. Cioè sono i due rapinatori camuffati da pagliacci. E vengono riconosciuti da una delle vittime: «*Sì, sono loro che hanno ucciso i quattro impiegati per rubare i soldi*». E incomincia a entrare in funzione il marchingegno, attraverso gli inevitabili colpi di scena, per arrestare i banditi.

vice

OGGI ALLA TV SVIZZERA

15,55 Per i giovani: Vroum
16,45 Cronaca diretta di un avvenimento sportivo d'attualità
18,15 Intermezzo
18,25 Agricoltura, caccia e pesca
18,55 Sette giorni
19,30 Telegiornale
19,45 Estrazioni del Lotto
19,50 Il Vangelo di domani
20,10 Scacciapensieri
20,45 Telegiornale
21 — «Sparate su Stanislao», film
22,35 Sabato sport
23,50 Telegiornale

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 23,40.
15,10 Gran varietà
16,30 Pomeridiana
17 — Estrazioni del lotto
17,10 La principessa Brambilla
18,20 Cronache del Mezzogiorno
18,35 Sui nostri mercati
19,45 Abc del disco
20,20 Andata e ritorno
21,15 Vetrina del disco
21,45 Poltronissima
23,25 Lettere sul pentagramma

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30.
16,35 Gli strumenti della musica
17,25 Estrazioni del lotto
17,30 Ping-pong
18,05 Quando la gente canta
18,35 Detto «inter nos»
19 — Un disco per l'estate
19,55 Puccini nel cinquantenario della morte: «Turandot», dir. Zubin Mehta
22,30 Bollettino del mare

terzo

Giornale radio: ore 21.
16 — Civiltà musicali europee
17,10 Fogli d'album
17,25 Il senzatitolo
17,55 Taccuino di viaggio
18 — Il girasketches
18,20 Cifre alla mano
18,25 Musica leggera
18,45 La grande platea
19,15 Concerto della sera
20,30 L'approdo musicale
21,30 I concerti di Roma, direttore Friedrich Cerha

DOMENICA ALLA TV

PRIMO CANALE

11 — Santa Messa
12,15 A come agricoltura
12,55 Oggi disegni animati
13,30 Telegiornale
14 — La diabolica invenzione
15,15 Arsenio Lupin (Il tappo di cristallo, replica)
16,30 Prossimamente
16,45 La tv dei ragazzi (Il principe e il povero)
17,30 Telegiornale
17,45 90° minuto
18 — Il mangianote
19,10 Calcio
20 — Telegiornale
20,40 Malombra (seconda puntata)
21,35 La domenica sportiva
22,30 Telegiornale

SECONDO CANALE

15 — Riprese dirette di avvenimenti agonistici
18,40 Calcio
19 — Dalla parte del più debole (Espediente collaudato, telefilm)
19,50 Telegiornale sport
20 — Ore 20
20,30 Telegiornale
21 — Il mondo è uno spettacolo (seconda puntata)
22 — Settimo giorno

CONCERTI OGGI E DOMANI

CON I GRANDI CONTEMPORANEI

★ Schönberg alla Pro Cultura ★ Stockhausen

Oggi pomeriggio alle ore 17 alla Pro Cultura Femminile concerto di musiche di Schönberg, comprendente «Quindici canti» op. 15, «Sei piccoli pezzi» e «Tre pezzi» per pianoforte e «Fantasia» op. 47.

Il soprano Enra Monetti Catapano, con la collaborazione pianistica di Roberto Cognazzo, presenta il ciclo completo dei quindici canti composti dal compositore viennese negli anni 1908-1909 su poesie del «Libro dei giardini pensili» («Das Buch der hängenden Gärten») di Stefan George. Questi poco noti ed interessanti canti risalgono al periodo «espressionistico» di Schönberg (anteriore, quindi, alla concezione del sistema dodecafonico): e rivelano uno spirito decisamente innovatore, pur non escludendo qualche collegamento (specialmente pianistico) con lo stile tardo-romantico. Al medesimo periodo appartengono le composizioni pianistiche ora presentate da Franca Lessona. I *Tre pezzi* op. 11 (1909) sono realizzati in un elaborato «Moderato», in un secondo delicatissimo e misterioso «Moderato» e in un impetuoso «Mosso», denso di contrasti. Nei *Sei piccoli pezzi* op. 19 (1911), tutti brevissimi (dalle nove alle quindici battute), affiora essenzialmente la ricerca di raffinate e squisite iridescenze timbriche.

Decisamente informata al sistema seriale è invece la *Fantasia* per violino e pianoforte op. 47 (1949), che costituisce l'ultima composizione strumentale composta da Schönberg. Essa è ora eseguita dal violinista Raimondo Malacone e dal pianista Ruggero Maghini (già tanto apprezzato come istruttore di cori ed ora presente in una nuova attività). E' da notare che l'indipendenza delle due parti strumentali, la scarsissima tematica comune ed altri elementi confermano l'ipotesi che l'autore abbia scritto i quattro tempi della composizione per violino solo, a cui successivamente aggiunse la collaborazione pianistica.

★ ★

Domani sera al Piccolo Regio, per l'Unione Musicale (serie dispari), l'Ensemble «Fase Seconda» presenta «Communion» e «Intensität» di K. Stockhausen e l'oratorio scenico «Voyage dans la fenêtre» di L. Ferrero.

Un nuovo complesso strumentale torinese è stato costituito, con la denominazione di Ensemble «Fase Seconda», col proposito di eseguire particolarmente le nuove concezioni musicali. Una di queste — forse unica nella storia della musica — è data dal ciclo *Aus den sieben Tagen* («Dai sette giorni», 1968), del tedesco Karlheinz Stockhausen, che non scrisse per esso alcuna nota, ma soltanto indicazioni verbali, che si propongono di creare un comune stato d'animo nei diversi esecutori, i quali realizzano poi musicalmente le loro intime sensazioni e intuizioni con improvvisazioni estemporanee, abbandonandosi alle sollecitazioni del testo (che viene recitato durante l'improvvisazione) e del proprio strumento. Da ciò si arguisce che questa realizzazione sonora risulta necessariamente diversa, non solo da un complesso a un altro, ma anche nelle varie esecuzioni dello stesso complesso. Dell'audace e ampio ciclo sperimentale dello Stockhausen saranno presentati due soli brani: *Communion* e *Intensität*.

Sotto la direzione di Ch. Lyndon Gee verrà poi eseguito l'oratorio scenico *Voyage dans la fenêtre*, composto nel 1973 dal giovane Lorenzo Ferrero (nato a Torino nel 1951) su testo francese del costaneo L. F. Caude. Questo testo intende descrivere il viaggio fantastico di un giovane alla ricerca della propria identità, ma che, deriso e osteggiato dalla società (simboleggiata da un mimo e da una danzatrice), deve accettare l'esistenza che gli viene offerta.

Quest'azione scenica si vale di un recitante e, a tratti, del canto di una voce femminile, sullo sfondo di una trama strumentale (non di rado densamente e liberamente polifonica), i cui suoni vengono spesso raccolti e trasfigurati da un sintetizzatore, manovrato dallo stesso Ferrero, espertissimo di apparecchiature elettroniche.

L'esecuzione verrà rinnovata martedì sera, per gli abbonati di serie pari dell'Unione musicale.

Luigi Cocchi

CARIGNANO - Stasera 21,15 domani ore 15,45
Caino e Abele
di TONY CUCCHIARA
Il musical rivelazione dell'anno
Bigl. via Roma 49 - tel. 544.562

DU PARC
IL VERO SALOTTO DI TORINO
Oggi e domani 15,30 e 21
Orch. BEVIONE

penny club
DISCOTECA ORE 15
via Garibaldi 11 bis

TEATRO ERBA
stasera 21,15
GIPO FARASSINO
in «Gipo canta»
C'è chi vole e chi non pole, grazie listessi
Prev. e vendi. cassa teatro, 650.167

TEATRO ALFIERI
Lunedì 29, ore 21
unico eccezionale recital di
Charles AZNAVOUR

TEATRO STABILE
all'ALFIERI, questa sera ore 21 domani ore 15,45
Nerone è morto?
di M. Hubay - Regia A. Trionfo
con
FRANCO BRANCIAROLI (Nerone)
Andrea Bosich - Luisa De Santis - Alessandro Esposito - Tina Lattanzi - Relda Ridoni
e la partecipazione di
WANDA OSIRIS
Prenot. Teatro Stabile, tel. 530.542 538.261 e Teatro Alfieri, tel. 553.440
Ultimo spettacolo in abbonamento

PICCOLO REGIO
UNIONE MUSICALE
Domani, domenica, ore 21
ENSEMBLE "FASE SECONDA"
STOCKHAUSEN
(Aus den 7 Tagen)
FERRERO
(Voyage dans la fenêtre)
Informazioni tel. 544.525

SWING club
v. Botero 15, t. 553.792
Stasera JAZZ
71 JAZZ UNIT
Quintetto
MANDRAKE
Percussionista

VINOVO
OGGI TROTTO
Premio dei Pianeti
L. 2.500.000
Inizio corse ore 15

Nuovo PRINCIPE
Ore 16
THE DANZANTE del Ballo Liscio
Ore 21
BOCCACCIO 71

FARO
SALOTTO CENTRALE DEL LISCIO
via San Massimo 1 ang. via Po
Ore 20,30 SABATO ELEGANTE
Domani 16-0,30 orario continuato

FORTINO
Ore 21 Estrazione PELLICCIA
Orch. ACCORSI

BELLE ARTI
Ore 21 BALLO LISCIO
Elezione
MISS PRIMAVERA 74
Compl. M° GAMBINO

LA PERLA
Ore 16 Alla Gioia del ballo
e Amatori di:
Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
annuncia il ritorno
Carlo Pierangeli
DUCCI - LEONE - RUGA
Ore 21 PER I GIOVANI
GIORGIO FERRARA

CABARET **Paulin**
Via Chiamour, 2 - 735.000
Il café de
ROGER ALDO e SILVIO
Canzoni piemontesi con
PAULIN e
BEPPE 'D MUNCALE'
Consumazione e spettacolo L. 3000
Spuntino compagnolo e ristorante

DopoRegio
Il locale «in»
via Virginio 1 ang. v. Po, t. 534.773
DISCOTECA - RISTORANTE
AMERICAN BAR ore 19-1,30
Festivi ore 15-19 prezzo L. 1500

K B
Via Porri 12 - 697.257 - Ore 21
La Strana Società

SALA GAY
Revival dei successi di
FRANK SINATRA e
DEAN MARTIN
interpretati con successo dal Complesso show
JOHNNY BUFFALO
Ore 16-21 - Via Principi 7

Oggi ECCEZIONALE PRIMA **all'ASTOR**
UN GRANDE REGISTA PER UN FILM «MOZZAFIATO»
ANDRE GENOVES
un film di CLAUDE CHABROL
con FABIO TESTI
STERMINATE "GRUPPO ZERO"
con la partecipazione di MARIANGELA MELATO - LOU CASTEL
DIDIER KAMINKA - MAURICE GARREL - MICHEL DUCHAUSSOY
MICHEL AUMONT - JEAN-PATRICK MANCHETTE
VIVIANE ROMANCE
ORARIO SPETTACOLI: 14,40 - 16,35 - 18,35 - 20,30 - 22,30
VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

Oggi al CAPITOL in anteprima nazionale
L'eroe del West che uccideva più con le risate che con le rivoltellate

DI TRESETTE CE N'È UNO TUTTI GLI ALTRI SON NESSUNO
con CHRIS HUERTA - NELLO PAZZAFINI - UMBERTO D'ORSI
MEMMO CAROTENUTO - TONY NORTON
LUCIANO MARTINO
ANTHONY ASCOTT
Orario spettacoli: 14,40; 16,35; 18,35; 20,30; 22,30
UN FILM PER TUTTA LA FAMIGLIA

al grande IDEAL
...consegnava la merce direttamente all'obitorio
TOMAS MILIAN - GASTONE MOSCHIN - STEFANIA CASINI
SQUADRA VOLANTE
MARIO CAROTENUTO
STELVIO MASSI
TECHNOSPES
RAYMOND LOVELOCK

ARISTON
...Peccato papà non rivederti più
BEKIM FEHMIU AGOSTINA BELLI in
L'ULTIMA NEVE DI PRIMAVERA
con RENATO CESTIE'
RAIMONDO DEL BALZO

NUOVO ROMANO STREPITOSO SUCCESSO
Un eccezionale capolavoro per 2 eccezionali interpreti
Sean CONNERY e Charlotte RAMPLING
quando il futuro esplode!
ZARDOZ
SEAN CONNERY
ZARDOZ JOHN BOORMAN
CHARLOTTE RAMPLING SARA KESTELMAN JOHN ALDERTON

ARLECCHINO
Strepitoso successo comico!
PIU' DIVERTENTI CHE MAI

Una JACQUELINE BISSET da sogno
Una JACQUELINE BISSET da desiderio
Una JACQUELINE BISSET senza veli e senza pudori
ORFEO: sempre grandi film!
UNA MAGNIFICA, VERA, ATTUALE STORIA D'AMORE

VIETATO ANNI 18

ECONOMICI

7 *Offerte lavoro e impiego*

(Continua da pag. 6)

commessi, baristi

impiegati

tecnici

8 *Rappresentanti*

9 *Lavori a ore* offerte

10 *Prestazioni consulenze*

11 *Baby sitter* offerte

12 *Scambi alla pari*

13 *Autonoleggi*

15 *Autovetture*

(Continua a pag. 12)

Ultima occasione per fermare uno scudetto già sul treno in partenza per la Capitale

JUVE, o S. Siro o la fine

Lo Bello vietato

Hanno preferito Michelotti

Concetto Lo Bello alla sua ultima partita in serie A. Sembrava scontato che il trailasse di Inter-Juventus ed anche in seno [illegible] alle sfere arbitrali tutto pareva orientato in questo senso. Invece, proprio nelle ultime ore, il tutto è rientrato, in virtù di alcune considerazioni importanti. Lo [illegible] ha già arbitrato la Juventus a Cesena poche domeniche fa, in casa nerazzurra viene indicato come arbitro non propriamente gradito. Da notare, in relazione della partita dei bianconeri a Cesena, che quest'anno non è mai accaduto che un arbitro [illegible] diretto la stessa squadra a distanza tanto breve. Scartato Lo Bello, tocca a Michelotti. Per l'onorevole bisognerà aspettare un'altra [illegible] insigne [illegible] chiudere la prestigiosa carriera.

Italia [illegible]

Mentre l'austerità automobilistica [illegible] per essere [illegible] in parte in vista dell'estate, quella del calcio continua sempre più intransigente. Austerità all'italiana: ieri il Consiglio federale si è riunito a Roma ed ha deciso di vietare l'ingaggio di [illegible] e giocatori provenienti dall'estero, anche se italiani. L'autarchia continua, tutti coloro che [illegible] sperato di vedere un calcio più divertente debbono ricredersi. E le società che già avevano allacciato contatti (dalla Spagna arriva la notizia che Brindisi, attaccante argentino, sia già della Juventus) debbono fare precipitosamente macchina indietro.

Il derby italiano annuncia il «tutto esaurito». Degna, tradizionale cornice per una partita che l'Inter gioca in nome dell'orgoglio e la Juventus nel nome di uno scudetto quasi perso. I campioni d'Italia, [illegible] volta, non hanno inibizioni psicologiche. Devono soltanto vincere per confidare ancora in un miracoloso aggancio [illegible] Lazio nelle ultime partite. Un pari [illegible] serve a nulla.

La Juventus si presenta a San Siro senza Cuccureddu e Altafini «stirati». Marchetti vittima di una distorsione al ginocchio, Furino squalificato, Salvadori affetto da borsite. Non è il caso di versare troppe lacrime. Tutti erano concordi nel dire che il magnifico Cuccureddu, dopo aver tirato il [illegible] per tanti mesi, nelle ultime partite aveva perso il passo e la lucidità. La forzata esclusione giova a lui ed alla Juventus che inserisce Viola, perfettamente stilizzato per San Siro purché [illegible] ricorra soltanto allo stile. L'assenza di Altafini e Marchetti era scontata. L'unico possibile rimpianto è per Furino.

Ma chi lo rimpiazza è un certo Gentile, dal quale il signor Mazzola [illegible] [illegible] ancora che cosa deve aspettarsi.

La Juventus, quindi, [illegible] fa tenerezza, né pena. Deve giocare tutte le sue carte con gli uomini che ha. Vanta tre stopper (Morini, Spinosi e Gentile) che sono perfettamente congeniali al gioco di rimessa per Anastasi e Bettega, il quale Bettega, giocando cinque metri più avanti, [illegible] logica comanda, e [illegible] a sfiatarsi per tutto il campo, può ripetere la prestazione fornita contro la Sampdoria.

Quella di domani è una partita decisiva per la Juventus, ma anche per Vycpalek. Se vince, aumentano le possibilità che egli rimanga sulla panchina bianconera. Se perde, forse nella prossima stagione gli verranno affidati altri incarichi. La squadra provi a pensare anche a questo tecnico nel momento di scendere in campo. Può essere l'occasione per ripagarlo [illegible] fiducia che ha sempre avuto in lei, anche quando poco la meritava.

[illegible] gladiatori (Bettega e Facchetti) e uno spettatore neroniano (Chinaglia): [illegible] come il disegnatore Franco Bruna vede l'estemporanea sfida di San Siro fra l'Inter e la Juventus

Boninsegna sfida tutti soprattutto Anastasi

Contro Boninsegna, tre uomini: Morini, Zoff e Anastasi. Ognuno ha la sua storia [illegible] è una storia fatta di [illegible]. Boninsegna, sfida tutti [illegible] la faccia che lo contraddistingue e dice: *«Al massimo contro di noi la Juventus pareggia. Non può continuare ad illudersi sulle possibilità di riconquistare lo scudetto».* In effetti nella Juventus [illegible] si illude ed è anche faticoso stimolare continuamente i bianconeri.

Boninsegna insegue Chinaglia dal quale nella speciale classifica dei cannonieri è distanziato di un solo gol. Questa volta però, la domenica è favorevole al centravanti laziale [illegible] contro il Genoa potrebbe [illegible] che andare a [illegible] incrementando il vantaggio, mentre il «feroce [illegible]» [illegible] dovrà vedersela [illegible] Morini in prima battuta e con Zoff in seconda.

Morini

Morini ha superato un momento di flessione [illegible] è pronto. Appena in campo si legherà Boninsegna al fianco e scioglierà l'ideale nodo soltanto alla fine della partita. Fra i due in [illegible] [illegible] ci sono già state polemiche perché Boninsegna, che in area dà anche di gomito e spintona, [illegible] sopporta chi lo mette sul [illegible] piano, come Morini, il quale [illegible] tutti gli stopper che si rispettano dà [illegible] [illegible] e spintona. Però tutti e due hanno la memoria corta e fino a domani la polemica [illegible] sarà riaperta.

Zoff, ieri, si è [illegible] in porta ed ha preso particolarmente sul serio il bombardamento effettuato al volo da Anastasi, Bettega, Causio, Capello e Salvadore, che nell'occasione configuravano Boninsegna quan[illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] far toccare la palla a [illegible]. Zoff, ogni domenica, deve difendere il prestigio di portiere più forte del mondo. Non accetta [illegible] da [illegible], neppure dall'uomo che finora ha segnato [illegible] gol. Domani sarà concentratissimo, attentissimo.

Diverso, invece, la storia [illegible] Anastasi. [illegible] ultimi mondiali per Pietro furono amari. Per un banale incidente [illegible] [illegible] ventre prima [illegible] partenza per Messico restò a casa, rimpiazzato [illegible] [illegible] Boninsegna. Ora, questo centravanti [illegible] [illegible] spunta di nuovo all'ultimo momento nella [illegible] [illegible] ventidue sul taccuino di Valcareggi e che segna [illegible] mai fermarsi, questo centravanti [illegible] pretende di togliere il posto [illegible] Nazionale a Chinaglia [illegible] [illegible] preoccuparsi di Anastasi che [illegible] per un infortunio l'aveva ceduto a Wembley [illegible] l'Inghilterra, [illegible] comprensibile rabbia e determina una certa apprensione. Anastasi non sta benissimo, perché avverte [illegible] dolenzia diffusa ai muscoli delle gambe. Però ieri in allenamento sparava a rete di destro e di sinistro con una rabbia e una precisione che quasi sbalordivano considerate le incertezze [illegible] giorno prima.

Valcareggi

Pietro è tra coloro che ormai hanno il pensiero fisso su Monaco. *«Importante* — [illegible] — *è arrivarci. Soltanto allora sarò tranquillo. Dopo quanto mi è successo prima [illegible] Messico stento a credere di poter partecipare ad un campionato del mondo».*

Dice [illegible] un'altra cosa, Pietro, pensando alla [illegible] indiretta con Boninsegna. *«Lui è obbligato a segnare. [illegible] [illegible] perché [illegible] [illegible] hanno dato la maglia azzurra per i miei gol che [illegible] confronto [illegible] suoi sono pochi».*

Ma è chiaro, scontato, che domani Pietro giocherà anche per segnare. San Siro è il palcoscenico sul [illegible]le si affaccerà anche Ferruccio Valcareggi. Giocare bene, domani, vale doppio e [illegible] Boninsegna è in agguato con la [illegible] che lo contraddistingue il picciotto siciliano ha la lupara [illegible] piedi pronto a soddisfare antiche vendette calcistiche.

Franco Costa

Domani

AL GENOA non chiedete di fermare LA LAZIO

Nessuno, neppure Maestrelli, pensa che il Genoa domani possa fermare la Lazio. La squadra rossoblù, ormai rassegnata alla retrocessione, è in paurose condizioni di forma e nell'allenamento infrasettimanale ha perso anche con una squadra di dilettanti. Soltanto un miracolo potrebbe capovolgere il pronostico della vigilia sconvolgendo le quote del Totocalcio, ma a questo livello [illegible] possibili i miracoli?

Sul fronte della retrocessione, il Verona gioca una carta disperata a Bologna, mentre il Foggia a Napoli rischia una sconfitta pericolosa se il Verona non perde.

BOLOGNA-VERONA (arbitro: Motta)
CAGLIARI-FIORENTINA (arbitro: Lazzaroni)
INTER-JUVENTUS (arbitro: Michelotti)
VICENZA-CESENA (arbitro: Benedetti)
LAZIO-GENOA (arbitro: Bernardis)
NAPOLI-FOGGIA (arbitro: Barbaresco)
SAMPDORIA-ROMA (arbitro: Lenardon)
TORINO-MILAN (arbitro: Lavrero)

Classifica

Lazio punti 38, Juventus 35, Fiorentina e Napoli 31, Inter 30, Torino 28, Bologna e Milan 26, Cesena, Cagliari e Vicenza 24, Roma 23, Foggia 21, Verona 18, Genoa 17, Sampdoria 16.

[illegible] B: Arezzo-Parma; [illegible]-Spal; Brescia-Ternana; Brindisi-Varese; Catania-Ascoli (campo neutro); [illegible]-Atalanta; la Lecco; Como-Avellino; Novara-Taranto; [illegible]eggina; Reggiana-Perugia.

CLASSIFICA: Ascoli punti 41; Varese 40; Como 38; Ternana 37; Parma e Spal 33; Novara, Palermo e Taranto 31; Arezzo 29, Avellino, Brindisi e Atalanta 28; Reggina e Reggiana 27; Brescia e Catanzaro 26; Perugia e Catania 24; Bari 18.

SERIE C (girone [illegible]): Bolzano-Belluno; Derthona-[illegible]essandria; Lecco-Legnano; Mantova-Pro Vercelli; Monza-Savona; Padova-Gavinovese; Solbiatese-Trento; Udinese-Seregno; Venezia-Clodia; Vigevano-Triestina.

Fabbri supertecnico per irretire il Milan

Una "ragnatela" granata

Sparata di Vincenzi

"Avete compromesso il mio lavoro"

Genova, 27 aprile.

Guido Vincenzi ha aperto il fuoco. Il [illegible] allenatore della Sampdoria ha sparato sui suoi dirigenti accusandoli, neppure [illegible] troppo velatamente, di interferenze all'interno della squadra. [illegible] avrebbero compromesso il suo lavoro. Situazione piuttosto tesa, dunque, in [illegible] alla società sampdoriana, proprio quando la riconferma del bravo [illegible] mantovano sembrava scontata e dopo la notizia della prossima nomina dell'armatore Glauco Lolli-[illegible] a presidente della società.

Perché Vincenzi è sceso in polemica? Forse per stornare dal [illegible] capo certe accuse piombate sulla conduzione [illegible] e forse per garantirsi meglio proprio in vista di una riconferma. Ad ogni modo questa calda vigilia della Sampdoria contribuisce a dare un certo sapore alla partita di domani. Altrimenti, sarebbe mancato. La squadra di Liedholm è [illegible] salva mentre la formazione blucerchiata è quasi... condannata.

La [illegible]» di Vincenzi contribuisce in [illegible] modo ad aumentare l'attenzione per l'incontro: domani i giocatori sampdoriani giocheranno soprattutto per il loro allenatore, oltre che [illegible] se stessi. In città circolano voci di campagna acquisti, e [illegible] voci sensazionali. Sembra [illegible] soltanto Santin, Cacciatori, Rossinelli, Prini, Boni, Badiani e Maraschi vengano confermati: i pezzi pregiati, insomma. Per gli altri, repulisti generale e nomi nuovi a sostituire i partenti.

Con tutta probabilità la Samp schiererà domani la seguente formazione: Cacciatori; Arnuzzo, Rossinelli; Lodetti, Prini, Lippi; Badiani, Nicolini, Maraschi, Improta, Mircoli.

a. r.

«Facciamo un bello sbarramento a centrocampo», annuncia Fabbri tranquillissimo. Il fatto che gli manchino Zecchini e Morini non sembra preoccuparlo troppo: sorride e scherza quando gli dicono che il Torino [illegible] una «ragnatela» schierata per bloccare il Milan. Si parla troppo delle sue diavolerie tattiche e vuole assolutamente smitizzare, dice che manda in campo gli uomini che [illegible]. Ma nulla, in questo schieramento granata, è lasciato al caso, la mano di Fabbri si avverte comunque: ha studiato la partita a tavolino e soprattutto l'ha fatta studiare ai giocatori; [illegible] reciterà a soggetto, ma esclusivamente in omaggio alle alchimie dell'allenatore [illegible].

Alchimie che, una volta tanto, [illegible] già chiarissime alla vigilia. Fossati al posto di Zecchini, con il compito di fermare Bigon: ruolo nuovo per il terzino (ma neppure troppo) ed una ulteriore prova di fiducia nei suoi confronti. Negli spogliatoi di Marassi, domenica scorsa, Natalino era piuttosto polemico contro chi ha troppa fretta di mettere da parte i veterani. *«Non ce l'avevo con il Torino, naturalmente* — precisa — *ma con quelli che scoprono fenomeni ogni estate. Il fatto è che tocca al campo parlare. Domani, contro Bigon, spero di fare un'altra bella partita, tanto per dimostrare che la vecchia guardia continua a reggere con disinvoltura».*

Fossati cambia ruolo, ma i suoi compiti restano più o meno gli stessi, come l'impegno che è quello di sempre. Uno dei più rappresentativi esponenti della «vecchia guardia» domani dovrà vedersela con Bigon.

Rientra Salvadori, ansiosissimo di farsi vedere da Fabbri, dopo la lunghissima assenza. Manca dalla partita [illegible] San Siro contro l'Inter, ultima della gestione Giagnoni. *«Sono certo di non deludere il signor Fabbri — dice — e ci tengo parecchio a giocare. Dopo il Milan, la Lazio. Tutti incontri al vertice ed è una gran cosa essere presente: spero proprio di non deludere».* Gli toccherà Bergamaschi, uomo che «torna», quindi il suo ruolo di terzino è quasi esclusivamente simbolico. Lombardo, invece, avrà da vedersela con Chinaglia, un compito [illegible]mente impegnativo. Ma Lombardo, da sempre, è abituato a prendere in consegna la «punta» avversaria più pericolosa e non trema. Accusa una leggera tendinite (*«Un fatto probabilmente reumatico»* spiega Fabbri, niente affatto preoccupato) e ieri ha riposato per misura precauzionale. Giocherà senz'altro.

Ancora Mascetti a centrocampo, con Ramponi (e Buil in panchina. *«Mi spiace per Sorino che meriterebbe di giocare fin dall'inizio* — spiega Fabbri — *ma [illegible] il Milan non [illegible] rischiare: ho già una difesa improvvisata, a centrocampo ho bisogno di un uomo che marchi e ricostruisca. Mascetti, appunto».*

Ecco quindi il Torino [illegible] misteri, con Castellini (l'occhio sempre puntato a Monaco), Lombardo, Salvadori; Fossati, Cereser, Agroppi (il solito, scontatissimo duello con Rivera) Graziani, Mascetti, Sala, Ferrini, Pulici.

A Fabbri basterebbe eventualmente il pareggio? Mondino è categorico: *«Rispetto il Milan e so che è una grossa squadra. Non sarà certo stanco per la partita giocata in Germania, certi successi danno la carica, [illegible] affaticano. Però il Torino va sempre in campo per vincere. Abbiamo un sesto posto da difendere, anche dall'attacco diretto del Milan e [illegible] intendiamo perdere colpi».*

E il Milan? Ha il morale piuttosto alto, sotto questo aspetto Fabbri ha senza dubbio ragione. Rientra Rivera, uomo squadra e tutto il resto, vorrà vincere [illegible] per il prestigio ed anche per la classifica. *«Risultati a parte, penso che non possiamo lamentarci dopo le nostre ultime prestazioni* — dice Bigon — *quando tutti ci davano già per liquidati siamo tornati a galla. Domani vedremo di continuare».*

Formazione quasi decisa, probabilmente con Benetti in mediana: Pizzaballa; Anquilletti, Sabadini; Lanzi, Schnellinger, Benetti [illegible] Biasiolo), Bergamaschi, Biasiolo (Benetti), Bigon, Rivera, Chiarugi.

Beppe Bracco

Derby Derthona-Alessandria

Testa-coda pericoloso

E' tempo di derby anche per le squadre e i tifosi alessandrini. I grigi di Ballacci vanno domani [illegible] [illegible] il Derthona. Uno scontro testa-coda che probabilmente [illegible] un significato ben diverso se non fosse un «classico» [illegible] [illegible] piemontese. Sono partite pericolose soprattutto per chi, [illegible] [illegible] l'Alessandria, parte con il ruolo di gran favorito. In fondo un risultato negativo potrebbe essere perdonato ai [illegible]cesi.

Ma, si sa, il diavolo fa le pentole e si dimentica di [illegible] fare i coperchi: il Derthona non si trova affatto nella posizione di chi ha nulla da perdere, anzi. Essere all'ultimo posto in classifica è un grosso impegno [illegible] una squadra quando ci [illegible] ancora speranze matematiche di salvezza e diremmo anche un grande incentivo per cercare di agguantare la [illegible] C per l'ultimo lembo. [illegible] [illegible] e farsi trascinare dietro.

Ecco i motivi principali del derby di [illegible] ai quali si aggiunge quello forse extrasportivo delle polemiche che travagliano l'Alessandria. A nostro avviso Ballacci ha un [illegible] dire che i discorsi, le parole non intaccano il morale dei giocatori. E' chiaro che la squadra [illegible] diventa meno forte se l'allenatore non va d'accordo con i dirigenti o con una parte di essi, ma è altrettanto chiaro che se tutto filasse per il giusto verso, sarebbe meglio. Tanto più che le polemiche sembrano riguardare alcuno una parte [illegible] squadra, [illegible] piano prima. Sapere di essere messi in vendita può non far piacere, a seconda dei casi. Tutto sta a vedere dove si va a finire.

E' [illegible] evidente [illegible] i grigi puntano alla promozione: andare in serie B è sempre una rivoluzione, anche sul piano economico. E' quindi con uno spirito battagliero [illegible] preferibile giungere in anticipo [illegible] traguardo della certezza matematica) che la Alessandria va in visita al «Fausto Coppi» che domani dovrebbe registrare [illegible] [illegible] «completo» di pubblico.

Sul piano delle formazioni [illegible] [illegible] novità. [illegible]sandria l'unico dubbio riguarda Colsa, ancora in precarie condizioni fisiche. Il sostituto più probabile è Vi[illegible]. Per il Derthona è confermata l'assenza di Vastola. [illegible] quindi i probabili «undici» che scenderanno [illegible] [illegible]:

Derthona: Domenghini, [illegible]doni, Consolandi, Solbiati, Cataldi, Facootti, Pacchiarini, Muratori, Bonocina, Capon, Veronesi.

Alessandria: Pozzani, Maldera, Di Brino, Reja, Barbiero, Colombo, Manueli, Volpato, Baisi, Dalle Vedove, Varsini (Colsa).

Auto a Madrid

UN CIRCUITO LENTO MA LOGORANTE

Le Ferrari a pochi centesimi di secondo dalla Lotus di Peterson, più veloce durante le prove

DALL'INVIATO

Madrid, 27 aprile.

Con quello di Montecarlo il circuito di Jarama, che sorge a pochi chilometri da Madrid, vicino all'aeroporto internazionale, è il più lento del Campionato mondiale di formula 1. Una decina di curve, di cui due assai simili a tornanti, abbassano la media, tanto che ieri, nella prima giornata di prove per il Gran Premio di Spagna, Peterson ha compiuto il suo passaggio-record a 156 l'ora.

Lo svedese della Lotus è stato il migliore, in 1'18" e 47, ma il duo della Ferrari ha dimostrato di essere sul suo piano, o quasi. L'austriaco Lauda, che appare più che mai concentrato, diremmo determinato, verso il successo, al volante della 312 B 3, ha girato in 1'18"70, e lo svizzero Regazzoni, il quale non pare gradire molto questo tipo di tracciato, in 1'19"20.

E' probabile che queste prestazioni possano subire qualche mutamento in relazione alle prove di oggi, tuttavia esse sono indicative, anche per il modo con cui sono state ottenute. Lo svedese è stato il più veloce dopo una lunga serie di giri, ricorrendo al suo «fegataccio» e approfittando del carosello finale di vetture che si tiravano l'un l'altra nell'ultima parte degli allenamenti (e si dice anche che Peterson abbia fruito di gomme speciali). Lauda e Regazzoni si sono messi in luce rapidamente, senza rischiare troppo.

Le Ferrari, dunque, sono arrivate a Madrid molto ben preparate. Rispetto agli anni scorsi la musica è cambiata. In certi grandi premi i piloti di Maranello trascorrevano più tempo ai box cercando di mettere a punto la macchina che in pista, e si riducevano all'ultimo momento per tentare l'exploit. Adesso, Lauda e Regazzoni possono dedicarsi tranquillamente all'affinamento e allo sviluppo della «B 3».

Lauda afferma: *«E' un circuito bello ma faticoso per la vettura e il pilota. Bisogna utilizzare il cambio in continuazione e ricorrere spesso ai freni. Trasmissione e sospensioni sono organi destinati alla usura maggiore. E' chiaro che mi piacerebbe vincere domani, tuttavia è anche importante arrivare tra i primi sei, per prendere qualche punto per la classifica mondiale. La lotta è apertissima».*

Oltre a Peterson e al suo compagno di squadra Ickx, la coppia della Ferrari dovrà guardarsi da altri numerosi rivali: in particolare, l'argentino Reutemann, con la Brabham, Fittipaldi, con la McLaren, e così via. E' una situazione di equilibrio che si spezzerà dopo novanta giri. I tempi sono ormai maturi perché l'ago della bilancia penda verso Maranello.

Michele Fenu

A Clay Regazzoni non piace il circuito spagnolo

SPORT FLASH

PALLONE — Cinque partite sono in programma domani sugli sferisteri di Piemonte e Liguria. Ad Alba saranno di fronte (ore 15) Devia e Olocco; a Cuneo, per la finale del trofeo Panathlon Club, Berruti e Defilippi; a Santo Stefano Belbo, Bertola e Gili; a Taggia, nella prima semifinale della Coppa Bianchi, Corino e Arrigo; a Magliano Alpi, Corrina e Bresciano.

NOVARA — Bocce: campionato ital. a quadrette per società, 2ª giornata. Comitato Ubi di Novara, Bocciodromo comunale, via Brera 5 (ore 8,30). Gara a coppie di cat. «Regionale», Comitato Ubi, Bocciodromo comunale, via Brera 5 (ore 8,30).

AUTOCROSS — A Santo Stefano Belbo domani il Racing Team Falchetto presenta alle ore 15, il 1° Trofeo Primavera, riservato ai migliori specialisti dell'Italia settentrionale.

BALOCCO — Prosegue a Volpiano, con le ultime gare eliminatorie, il torneo calcistico «Pietro Balocco». Oggi si giocano Settimo - Caniele (ore 15,30), Bacigalupo - Barcanova (ore 16,15), Vanchiglia - Juventus (ore 17), per la designazione delle tre semifinaliste da affiancare al Torino, già qualificato. Le semifinali sono in programma domani mattina.

BOCCE — Gara prov. a coppie di «propaganda»: S.B. Graziano, via Signorini 39 e Avvenire S. Paolo, via Malta 35 (ore 8). Gara a coppie di cat. «B» e «Promozione» (Enal-Figb): Bocc. M. Rua, via Palaiello 54 (ore 8). Gara a coppie per il Gruppo «Amis 'd Turin»: Cral «La Stampa», corso Monterotondo 2 (ore 8).

CANELLI — Bocce: gara a coppie di cat. «Regionale», Soc. Bocc. Canellese, via Riesa 29/A (ore 8,30).

CICLISMO — Organizzata dal Veloce Club Serse Coppi si disputa domani la «classifica» Milano-Tortona, G.P. Cuniolo per dilettanti. Partenza ore 12 a Rozzano, arrivo previsto ore 15,15 allo Chalet Castello di Tortona.

TORNEO — Prosegue il 2° Trofeo Lascaris di calcio. Oggi sono in programma: Juventus-Barcanova (ore 14); Lascaris-Paradiso (16); Vanchiglia-Ardor (15); Caniele-Victoria (17). Domani: Vanchiglia-Victoria (9,30); Juventus-Paradiso (10,30); Caniele-Ardor (14,30); Lascaris-Barcanova (17,30). Tutte le partite si giocano al «comunale» di Pianezza.

IVREA — Oggi alle 15,30 al «Pistoni», anticipo di quarta serie fra Ivrea e Istituto Sociale.

PALLAVOLO — Oggi pomeriggio (ore 18) al Palasport, ultimo incontro casalingo del Cus Torino contro il Gorena Petrarca per il campionato di serie A.

TAMBURELLO — Per la quarta giornata del campionato nazionale, serie A di tamburello, girone alto Monferrato, domani Cremolino-Tigliole; Viarigi-Ovada.

Moto al Nürburgring

Pericolosa la pista, sciopero!

Agostini, Read e gli altri piloti si rifiutano di correre - Poi c'è anche la neve

DAL NOSTRO INVIATO

Nürburgring, 27 aprile.

Questa seconda prova mondiale non c'ha da ieri! Stamattina come se non bastassero tutte le altre ragioni che hanno indotto i piloti a prendere la grave decisione di scioperare, si è aggiunta anche la neve: uno strato compatto copre le colline dell'Eifel, risultato finale di una bufera che ci ha riportati per qualche ora della notte indietro nell'inverno.

Stamattina alle sette e trenta, ora fissata per l'inizio delle prove della classe 250, nemmeno il cinismo degli organizzatori poteva mandare in pista i pochi privati ancora incerti sull'atteggiamento da prendere e tutto è stato sospeso ufficialmente. I corridori, campioni e non, sono più che mai decisi a non correre e da parte dei responsabili della Federazione internazionale si sta prendendo in considerazione l'idea di togliere la qualifica mondiale alla gara, seppure gli organizzatori troveranno alla fine qualcuno disposto a farla.

Chi ricorda lontano nella storia-cronaca del motociclismo parla di un Gran Premio annullato nel primo dopoguerra, un Gran Premio che si correva su un tracciato in foresta con 500 metri di strada addirittura sterrata. Manco a dirlo si era in Germania.

Lo sciopero danneggia più di tutti Giacomo Agostini che, sconfitto immeritatamente allo Charade nella «500» deve, merito o no, recuperare al più presto lo svantaggio di 15 punti nei confronti di Read. Ogni gara annullata, inoltre, contribuisce a ribassare il numero delle prove valide per il punteggio finale e Mino contava più sulla costanza dei risultati che su pochi exploit.

Non vale nemmeno il discorso al contrario per la MV nella «350», poiché se è vero che Read ha perso la prima gara, lo ha fatto per scelta deliberata, non disponendo ancora di una macchina totalmente competitiva. Più tempo passa e più tempo c'è per allestire in questa categoria il nuovo modello.

Chi potrebbe avere ragione di profondo rammarico è anche Gianfranco Bonera che al suo esordio sul tracciato di Nürburgring ha girato in 9'14", sei secondi al disotto del tempo fatto registrare da Read nelle medesime prove e circa due secondi in meno del primato ufficiale detenuto da Agostini. L'asfalto rifatto per oltre dieci dei quasi ventitré chilometri del circuito rende probabilmente più facile abbassare i tempi, ma per il giovane pilota lombardo questa è una conferma tecnica in più.

Vedremo lui e gli altri in gara fra una settimana a Salisburgo, qui abbiamo chiuso e torniamo a casa. Tutti tranne quel povero Barry Henderson che ieri ha fatto conoscenza con i guard-rail e rischia la paralisi delle gambe. Nella nottata le sue condizioni si sono aggravate e i medici ora gli danno soltanto venti probabilità su cento di riuscire a tornare normale.

Giorgio Viglino

IPPICA

Due giorni di trotto a Vinovo

Mannfield sfida i tre anni francesi a Parigi

Mannfield, della razza Dormello Olgiata, vincitore del Premio Parioli affronta domani a Parigi quotatissimi tre anni francesi (Mississipian, Mount Hagen, Timmy's Way, Riverton, Mateor, Little Boy Blue) nella «Poule d'Essai des Poulins» - 1300 mila franchi, circa 50 milioni di lire, 1600 metri). Il cavallo italiano avrà in sella Marcello Andreucci. A Milano, per i tre anni del galoppo, Premio Emanuele Filiberto (L. 24.200.000, m 2000).

A Vinovo due giornate di trotto. Oggi attacco di Bolivan (Giuseppe Rossi) a Neapolis (Antonio Pedrazzani) sui 1640 metri del Premio dei Pianeti (lire 2.200.000). In lizza anche, con aspirazioni del tutto secondarie, anche Megris (D'Antoni) e Ras Alem (Cocco). Nelle altre corse «match» fra Appia e Zampognaro: Ditor impegnato nella resa di 20 metri a Sereggno, Medford, Roosevelt e Vellegn, incontro molto aperto fra Calvo, Ornello, Ieder e Rimedio.

Inizio alle 15.15. Favoriti: Appio (Premio Nettuno); Cezanne-Banguero (Premio Giove); Neapolis-Bolivan (Premio dei Pianeti); Taxi-Saldy (Premio Plutone, gentl.); Betropia-Chiesanuova (Premio Mercurio); Ditor-Roosevelt (Premio Marte); Fiorino-Ectimo (Premio Venere); Ieder-Rimedio (Premio Saturno).

Domani Gasparese (Antonio Pedrazzani) fiancheggiato da Tibidabo (Marcello Cocco) affronterà nel Premio dei Mari (lire 2.500.000, m 1640) agguerriti rivali: Sprint (Carlo Bosco), American Angel (Silvano Milani), Bouquetie (Gaetano D'Antoni) e Bocca (Giuseppe Rossi). Gasparese merita ancora fiducia, anche se American Angel e Bocca non sono certo avversarie trascurabili.

Anche domani inizio alle 15,15. Favoriti: Elcantado-Niccoelo (Premio Mediterraneo); Betropia-Albertian (Premio Mar Ligure); Ahtra-Fumagalli (Premio Mar di Sardegna); Mazzinghi-Roberie (Premio Mar Egeo, gentleman); Zanzarone - Anserikov (Premio Mar Jonio); Gasparese-Bocca (Premio dei Mari); Rondò-Udmac (Premio Tirreno); Valentia-Tuscolano (Premio Adriatico).

Elvio Rossi

Gli "eroi del sabato"

I goliardi del Pertusa (di nome e di fatto)

Se il calcio professionistico ha i suoi eroi della domenica, fra i dilettanti esistono anche gli «eroi del sabato». Nel nostro caso sono i ragazzi del Pertusa, undici torinesi che militano nel campionato di promozione e che, giocando sul terreno comunale del Parco Ruffini, disputano le partite casalinghe il sabato pomeriggio (a somiglianza dell'Istituto Sociale nella serie superiore) per evitare la domenica la concorrenza di Juventus e Torino.

In serie positiva prima delle precedenti sconfitte sui terreni di Busca (dove hanno giocato in formazione largamente rimaneggiata) e Cherasco, i giocatori del Pertusa hanno racimolato dieci punti in sei partite portando avanti quella che è la loro operazione più importante, l'obbiettivo salvezza. Oggi sarà di scena al «Ruffini» il blasonato Cuneo e l'impegno di conseguenza si presenta quanto mai arduo.

E' quella del Pertusa una compagine di intonazione quasi goliardica, allegra anche quando la fortuna volta le schiena, esuberante sul campo e fuori proprio come universitari vecchio stampo. Presidente del sodalizio, che vanta una lunga tradizione dilettantistica, è il geom. Walter Martini, figura molto conosciuta nell'ambiente ospedaliero torinese. Il consiglio direttivo è composto di sei membri, con il quale collaborano attivamente in fase organizzativa numerosi soci (impiegati di banca, artigiani, ex giocatori) sempre puntuali all'appuntamento quindicinale sugli spalti del «Ruffini» e a combattere verbalmente contro pattuglie di sostenitori avversari a volte più nutrite della loro (vedasi Castellamonte, Savigliano, Chieri, ecc.).

Allenatore è Giulio Castelli, non dimenticato ex mediano del Torino e del Napoli di Amadei, un uomo che dichiara di soffrire più in panchina di quanto abbia fatto in campo nel corso della non breve carriera: Castelli, ultimamente, ha dato al Pertusa un gioco quanto mai essenziale e redditizio, andando a vincere con i suoi «goliardi» sui campi di Susa (1 a 1) e Chieri (2 a 1), il tutto senza mai fare le barricate o mirare agli stinchi degli avversari.

In squadra, nel ruolo di terzino sinistro, milita il figlio di Castelli, Alberto, un difensore molto prestante e buon colpitore, pure lui studente universitario. L'altro Castelli gioca nell'Ivrea ormai da parecchie stagioni. Buon sangue non mente, dice il «mister», seppure la classe del padre non sia più stata eguagliata. Di universitari in formazione il Pertusa ne ha parecchi. Capitano di lungo corso (prima dell'arrivo a Torino dell'ex tornante Bonassin) è stato per quasi sei anni Enrico Prato, classe 1946, laureato in economia e commercio e animatore della compagine per la limpida visione del gioco e il buon trattamento di palla.

Accanto a Prato, in attacco, il laureando in scienze politiche Giorgio Conta, fratello del longilineo Roberto (di professione rappresentante) portiere dell'undici in maglia verde. Il bizzarro Valenzano, studente in architettura ed ex ragazzo del Torino, è il jolly pertusino mentre un giornalista — Zeni, Ecco scientifico — era fino a qualche mese addietro, prima di un improvviso calo di forma, la speranza maggiore per il mercato estivo, lo seguivano grossi club delle serie superiori.

Commovente nella poesia dei ragazzi del Pertusa (il sodalizio di via Brugnone allinea accanto alla prima squadra gli under 21, gli juniores, due squadre allievi ed il Nagc) troviamo un insegnante di educazione fisica (Morello, fratello del giocatore dell'Ascoli), due bancari (Riccio e Iannì), un carrozziere (Antonio Grieco, motorino di centro campo e buon realizzatore), un fabbricante di macchine utensili (Crivellari), un elettricista (Cecconato) e — per finire — il personaggio più estroso e imprevedibile del parco giocatori, Loris Pregnolato dribblomane sul campo e pervivendolo nella vita con notevole divertimento senza dubbio dei suoi molti clienti.

Con Amisano e Di Pasquale, due terzini, finisce l'elenco degli atleti in maglia verde, dei nostri «eroi del sabato» che giocano per passione con vero spirito goliardico sacrificando gran parte del tempo libero e avendo come premio, nell'èra del consumismo, uno come sociale. I messaggi di Primo Gullini, da anni beniamino del nostro spadini mondiali, sono però più che e servono a far scomparire quella stanchezza che a volte attanaglia i muscoli e annebbia le idee di chi sul campo spende l'anima contro i più forti: anche questo fa parte nel Pertusa dell'operazione salvezza.

Giovanni Binda

Promozione domani

Il campionato di promozione si avvia verso la conclusione in un clima di incertezza. I tre incontri di recupero, giovedì scorso nel girone A, hanno dato un nuovo volto alla classifica, anche se le posizioni non sono mutate. Il Meina, sconfitto a Balangero, ha egualmente conservato il comando, riducendo però il margine di vantaggio sull'Aosta ad un solo punto. I rossoneri valligiani, anch'essi impegnati nel recupero col Villadossola, hanno pareggiato, accorciando così la distanza nei confronti dei rossoblù di Padulazzi. Nell'altra partita giocata giovedì, infine, la Juve Domo ha battuto di stretta misura (1 a 0) il Cafasse.

Domani il torneo prosegue con la disputa della decima giornata di ritorno. Il tema dominante è costituito dalla accesa lotta fra Meina e Aosta (girone A) e fra Castellamonte e Cherasco (girone B).

GIRONE A: Aosta-Gallfate; Arona-Anpi Elter; Meina-Juve Domo; Oleggio-Castelletto; Gozzano-Ciriè; Grignasco-Borgofranco; Villadossola-Ponzone; Balangero-Cafasse.

GIRONE B: Valenzana-Castellamonte; Monferrato - Fossano; Vellarco-Cassine; Busca-Cherasco; Susa-Chieri; Pinerolo-Carossonese; Savigliano-Vigone.

BASEBALL

Esordio a Torino della Nizza Refit

(g. gand.) In viaggio la Juventus verso Ronchi dei Legionari per affrontare la Cuminicucine nel terzo e quarto turno del torneo di Serie A di baseball, tocca oggi alla Nizza Refit esordire sul campo di via Passo Buole contro il quotato Codogno. Per la squadra di Prone, dopo la divisione dei punti nel turno iniziale, ecco l'opportunità di fare un «en plein» nelle gare in programma oggi (ore 14,30) e domani. Il Torino di Sellari giocherà invece ad Anzio mentre la Pan Electric Novara ospiterà il Caronno.

Mentre Serie A e B entrano nel vivo del campionato, esplodono i tornei minori nei quali il Piemonte fa la parte del leone, schierando numerose formazioni. Due gironi della Serie D, ad esempio, sono interamente piemontesi a conferma dell'avvenuto «boom» da parte del baseball nella regione.

Queste le gare di D in programma oggi e domani: Chiaverano-Spokes Vercelli, Libertas Vercelli - Silia Vercelli; Petrolchimica Castellamonte-Settimo; Asti-Torino; Borgo San Dalmazzo-Cap Sant'Antonino di Susa; Clever Fiamma Torino-Avigliana. Riposano il Saluggia e il Roves. Nei cadetti, la Cladit Almese ospita la Libertas Milano mentre la Pan Electric Novara giocherà a Ronchi dei Legionari; infine il Cinzano Torino impegnato a Padova contro l'Arcella.

Secondo turno anche in Serie B con queste partite: Roves-Borgo San Dalmazzo, Clever Fiamma-Alcs Torino; Diamante Torino-Acqui, La Loggia-Rapco Almese; serie C: All Stars Alessandria - Settimo; Castelnuovo - Lib. Vercelli; Silia Vercelli-Junior Torino; Avigliana-Tigers S. Antonino; Lucy Helius Torino-Saluzzo; Petroltermica Castellamonte-Torino.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(Continua da pag. 12)

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

con rilievo mobili

22 Traslochi

23 Camere, pensioni

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

30 Scuole e istituti

31 Lezioni, traduzioni

32 Personali

33 Matrimoniali

(Continua a pag. 16)

Le mogli dei candidati alle presidenziali francesi

Tre donne per l'Eliseo

Tre mogli di candidati all'Eliseo. Da sinistra: Micheline Chaban-Delmas, Anne Giscard d'Estaing, Danielle Mitterrand

Micheline Chaban-Delmas ha conosciuto il marito giocando a tennis - Anne Aymone Giscard d'Estaing nelle Antille per propaganda elettorale - Danielle Mitterrand odia le cerimonie mondane

Sta per iniziare l'ultima settimana preelettorale in Francia, dove domenica 5 maggio i francesi voteranno per designare il nuovo presidente. In questa campagna sempre più accesa e incerta assume di giorno in giorno maggior spicco il ruolo delle mogli dei candidati, delle signore che aspirano a entrare all'Eliseo come prima «madame» di Francia.

Chi ha le maggiori probabilità di diventare la «presidentessa»?

«Andare all'Eliseo?» *si chiede Anne Aymone Giscard D'Estaing, la moglie del ministro delle Finanze.* «Se non se ne farà niente sarà triste soprattutto per mio marito, ma felice per me. Potrò finalmente andare a vivere nella mia casa di campagna». *La signora Giscard D'Estaing sta per partire, senza il marito, per le Antille per un giro di propaganda elettorale. Unica tra le mogli dei maggiori candidati, ha uno studio tutto per sé al «quartier generale» di propaganda per Giscard D'Estaing dove lavora con i due figli.*

In caso di elezione del marito è pronta ad accettare le manifestazioni mondane e di beneficenza che le competerebbero e applicherebbe, colta e raffinata com'è, alla realtà «l'immagine di gusto e raffinatezza tipica della donna francese».

Contraria invece allo sfarzo e alla mondanità è Danielle Mitterrand, moglie del leader socialista. «Abolirei i frac, i tight, i ricevimenti in pompa magna, tutte cose che appartengono al passato. Bisogna democratizzare anche il cerimoniale». *In caso di successo del marito, conosciuto trent'anni fa ai tempi della Resistenza, la signora Danielle cercherebbe di evitare il trasferimento della famiglia all'Eliseo.* «Il presidente è il più alto magistrato della Repubblica, ma come tutti gli altri può recarsi ogni mattina in ufficio».

Micheline Chaban-Delmas, moglie del candidato gollista, dice invece: «L'Eliseo non è per me l'ultimo obiettivo. Ciò che conta è che attraverso Jacques possano realizzarsi quegli ideali che stanno a cuore ad ambedue». *Donna d'azione, dinamica e sportiva, Micheline ha conosciuto il futuro marito su un campo di tennis. Si dedica con passione all'assistenza sociale, rivolgendo la sua attenzione ai bambini bisognosi, ai malati, agli ex carcerati, ai tossicomani.*

Convinta sostenitrice dei diritti della donna, è favorevole al libero aborto, ma non condivide la strategia radicale delle «femministe» francesi: «Si possono fare profonde riforme senza distruggere tutto» *dice, riecheggiando lo slogan elettorale del marito.*

Paolo Patruno

BORSA

L'indice ribassa del 3,2%

Anche la lira ha subito deprezzamenti

NOSTRO SERVIZIO

Milano, 27 aprile.

Un'intonazione svogliata e prevalentemente cedente è stata la nota caratteristica di una settimana composta di quattro sole sedute per la chiusura festiva di giovedì 25 aprile. Evidentemente il mercato ha sentito il bisogno di rallentare il passo; i compratori si sono diradati e se non ci fossero stati talvolta i soliti interventi a difesa, i sacrifici di prezzo sarebbero stati anche maggiori. L'indice segna alla fine un ribasso del 3,2 per cento, e scende da 83,05 a 80,31.

L'aumento del costo del denaro verificatosi negli ultimi mesi rende ora gli operatori più cauti, spingendo a numerosi alleggerimenti, specie tra le posizioni che si finanziano attraverso i riporti. Di conseguenza, sono aumentate le vendite e per contro si è subito esaurita la spinta al rialzo che si era avuta nella scorsa settimana appena iniziato il nuovo mese borsistico.

Per la cronaca, i maggiori sacrifici di prezzo si sono verificati lunedì e martedì, in cui sono ribassati sia i titoli più scambiati sia anche alcuni valori a modesto flottante che negli ultimi tempi avevano registrato impennate al rialzo. Mercoledì, dopo un inizio debole, alcuni interventi finali hanno contribuito a limitare i danni. La seduta di ieri, chiusa tra due feste, ha mostrato attività particolarmente ridotta. Il tono è stato nel complesso irregolare, con lieve prevalenza di ribassi.

Nella settimana hanno ceduto abbastanza nettamente anche Montedison e Immobiliare Roma, i due valori cioè sui quali si concentra quasi sempre buona parte dell'attività di Borsa. Trascurati gli assicurativi, che erano stati tra i protagonisti dei precedenti rialzi. Forti decurtazioni subiscono Tilane, Olcese, Scotti e Donzelli; queste ultime vengono trattate da lunedì solo per contanti. Anche il reddito fisso registra diffusi arretramenti di prezzo, sui titoli non difesi dalla Banca d'Italia. Deboli anche le convertibili.

Nel listino ufficiale dei cambi, la lira ha perduto terreno nei confronti del marco tedesco e delle altre valute «forti» europee.

Renato Cantoni

PORTOGALLO DOPO IL PUTSCH

Liberati i prigionieri tornano gli esiliati

Lisbona, 27 aprile.

C'è folla alle uscite del carcere di Caxias e di quello di Porto: parenti e amici si raccolgono festanti per accogliere la liberazione dei detenuti politici sotto il regime di Caetano. Dal forte di Caxias sono già usciti 114 prigionieri, fra i quali nove donne. Ieri pomeriggio, poche ore dopo il consolidamento della presa del potere da parte dei militari del generale Spinola, una commissione del Movimento delle Forze Armate si era recata con alcuni avvocati nel carcere per identificare i detenuti politici da liberare.

C'è stato appena il tempo di cambiare le lenzuola dei tavolacci nelle carceri e i «politici» hanno lasciato il posto ai loro aguzzini, gli agenti della DGS.

A Porto, il Movimento delle Forze Armate ha sciolto la polizia politica e ha occupato la sede della Legione Portoghese, dove sono state sequestrate armi e munizioni.

Nella capitale, l'ordine è assicurato ancora dai soldati, mentre la polizia è del tutto assente. Ieri sera un gruppo di dimostranti è sfilato per le vie del centro con cartelli inneggianti alla «*Fine della guerra coloniale*» e alla «*Libertà per i sindacati*». Per la prima volta l'«Internazionale» è stata cantata ieri sera durante una riunione di studenti universitari di Lisbona.

La nuova giunta militare sta ricercando una ventina di esponenti del passato regime. Per tutta la notte a Lisbona si sono sentite sporadiche sparatorie. Un cecchino ha ucciso un poliziotto, facendo salire a sette il numero delle vittime causate dal colpo di Stato.

Domani è atteso a Lisbona, il leader socialista Mario Soares, espulso dal Portogallo nel 1970. Con lui saranno altri esiliati in Francia.

(Ansa-Associated Press)

Lisbona. Il gen. Spinola, capo giunta militare, dal barbiere.

Cile: cinque socialisti condannati a morte

Santiago, 27 aprile.

Una corte marziale ha condannato ieri a morte cinque membri del disciolto partito socialista; l'avvocato difensore ha espresso la speranza che la pena sarà commutata.

Due dei condannati sono studenti universitari, due ex dirigenti dei contadini e il quinto è il principale artefice della riforma agraria a San Fernando, dove si è svolto il processo.

L'avvocato difensore, Alejandro Salazar, ha detto che un tribunale speciale, che ha processato gli imputati a porte chiuse, li ha giudicati colpevoli del tentativo di costituire un gruppo armato sovversivo per combattere il regime militare.

Oltre a questi cinque condannati a morte, altri 16 imputati, tranne uno, sono stati riconosciuti colpevoli e condannati a pene da 300 giorni di reclusione all'ergastolo.

A tutti gli imputati sono stati assegnati dei difensori, ma il colonnello che ha presieduto il tribunale ha respinto una richiesta tendente ad ottenere un dibattimento pubblico del processo. (Associated Press)

Caccia in Irlanda ai ladri dei quadri valutati 12 miliardi

Dublino, 27 aprile.

In tutta l'Irlanda la polizia ha teso una rete nella speranza di acciuffare i cinque fuorilegge, guidati da una donna esperta d'arte e dall'accento francese, che hanno compiuto un fulmineo furto nell'abitazione del finanziere Sir Alfred Beit, impadronendosi di quadri per un valore di circa dodici miliardi di lire. (Ansa)

In pretura i titolari di stabilimenti balneari di Genova

"Vietato bagnarsi,,: 50 denunce

Genova, 27 aprile.

Cinquanta titolari di stabilimenti balneari genovesi verranno processati dal pretore Mario Almerighi il 6 giugno prossimo. Nei loro confronti il pretore aveva emesso l'estate scorsa una serie di decreti penali perché avevano aperto gli stabilimenti e li avevano fatti funzionare senza la necessaria licenza del questore e del sindaco, autorizzazioni richieste rispettivamente dalla legge di p.s. e dalle vigenti norme sanitarie.

Il pretore Almerighi, per queste irregolarità, aveva condannato ciascuno dei titolari ad un'ammenda di 200 mila lire. Dopo un successivo controllo, le licenze erano state comunque concesse ma alcuni stabilimenti avevano avuto l'autorizzazione ad aprire solo per la elioterapia, con divieto della balneazione per l'inquinamento delle acque, divieto prescritto attraverso cartelli che non furono però osservati dai bagnanti.

I concessionari ed i titolari degli stabilimenti interessati avevano fatto opposizione ai decreti del pretore: di qui il dibattito processuale del 6 giugno. La linea difensiva degli accusati è che la vicenda ha soltanto un carattere burocratico, legato al fatto che ogni anno il rinnovo delle licenze necessarie non avviene con rapidità e sincronia.

«Quando veniamo a controllarci — *dicono gli interessati* — le domande per la licenza di p.s. erano già state inoltrate alla questura con tutti i documenti, compresi le autorizzazioni comunali già pervenute, ed eravamo in attesa di ricevere l'autorizzazione».

La vicenda ripropone il delicato problema dei rapporti tra titolari di stabilimento da un lato ed enti od organi dai quali dipende l'attività degli stabilimenti stessi. Proprio per questo i rappresentanti genovesi della Federazione italiana balneari hanno proposto di recente che, analogamente a quanto avviene in provincia di Savona, le licenze per chi gestisce già uno stabilimento s'intendano automaticamente rinnovate di anno in anno, senza dover ripetere la trafila delle autorizzazioni attualmente necessarie.

g. b.

Genova. Le turiste straniere arrivate in Italia non si preoccupano del freddo: fanno già i bagni in Riviera

GHEDDAFI

"Nessun aiuto all'Egitto,,

Beirut, 27 aprile.

Il presidente del consiglio della rivoluzione libica, col. Gheddafi, ha dichiarato, in un'intervista alla rivista «Al Dastour», che la Libia si considera svincolata, nei confronti dell'Egitto, dagli obblighi derivanti dalle risoluzioni del vertice di Kartum dell'agosto 1967.

Secondo queste risoluzioni, l'Arabia Saudita, il Kuwait e la Libia dovevano accordare ogni anno un'assistenza finanziaria all'Egitto e alla Giordania «per aiutarli a eliminare le conseguenze dell'aggressione israeliana del giugno 1967».

Gheddafi ha fatto notare che il Canale di Suez sta per essere riaperto, che le città sulle sue sponde saranno ricostruite e che «per l'Egitto la guerra è finita e perciò le risoluzioni di Kartum sono cadute», mentre, egli ha detto, la Libia manterrà l'assistenza alla Siria «che continua la lotta».

Gheddafi ha dichiarato inoltre che il suo Paese «si propone di addestrare africani che vogliono prendere le armi per sbarazzare il loro continente del colonialismo bianco».

(Ansa)

Kissinger lunedì ad Algeri

Algeri, 27 aprile.

Il segretario di Stato americano Henry Kissinger è atteso ad Algeri lunedì sera proveniente da Ginevra. Kissinger si incontrerà ad Algeri con il presidente Boumedienne e ripartirà la mattina dopo per il Cairo.

Si tratta del terzo colloquio fra Kissinger e Boumedienne. Il segretario di Stato compì la visita lampo ad Algeri nel dicembre scorso ed un secondo colloquio si è svolto a Washington circa due settimane fa.

Dopo la visita al Cairo, Kissinger riprenderà la spola tra Siria e Israele per giungere a un disimpegno sul Golan. (Ansa)

Tra un passo di Omero e un'ode del Carducci

Riviste porno al doposcuola

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pavia, 27 aprile.

Tra un passo di Omero ed un'ode di Carducci spuntavano riviste pornografiche che venivano sfogliate davanti (o insieme, come dice qualcuno) agli alunni: questa la ragione per cui un insegnante del doposcuola della scuola media di Corteolona, possessore del materiale incriminato, è stato sospeso dall'incarico, pur conservando lo stipendio.

Il fatto è venuto alla luce quando qualche ragazzino ne ha accennato in famiglia. La reazione dei genitori è stata immediata e della cosa è stata informata la preside dell'istituto. Per l'insegnante di lettere della scuola, Antonino Nicosia, trentenne, originario di Palermo, è scattato così il provvedimento di sospensione emanato dal provveditore agli studi Fausto Bardella.

Da rilevare che Nicosia aveva già avuto qualche accesa divergenza con la preside della scuola, la quale aveva inoltrato nei suoi confronti un esposto ai carabinieri.

n. s.

Inchiesta federale americana sugli aerei

Che accade sui "Panam,,?

Washington, 27 aprile.

L'ente federale americano per l'aviazione civile ha annunciato ieri l'immediato inizio di una approfondita inchiesta sulle operazioni di volo della compagnia aerea «Pan American World Airways», quattro aerei della quale sono stati negli ultimi nove mesi coinvolti in sciagure con la morte di 200 persone complessivamente.

L'inchiesta riguarderà l'addestramento dei piloti, le operazioni di manutenzione degli aerei, le operazioni di procedura e altri settori. La «Pan American», tramite un portavoce, ha fatto sapere di accogliere con favore tale iniziativa alla quale coopererà pienamente.

Le sciagure aeree in questione sono avvenute: nel gennaio scorso nell'isola di Bali, il 30 gennaio a Pago Pago, il 3 novembre a Boston e il 22 luglio a Tahiti.

(Associated press)

MADRID — Il ministero dell'Industria ha annunciato che la Libia fornirà alla Spagna venti milioni di tonnellate di petrolio in un periodo di dieci anni. L'accordo rientra in un'intesa più ampia riguardante la cooperazione economica e industriale tra Spagna e Libia.

Alessandro Bazzini
[illegible]
— Torino, 27 aprile 1974.

Alessandro Bazzini
Guglielmo Liora, Attilio Mancinelli, Edoardo Gaglia, [illegible]
— Torino, 27 aprile 1974.

Alessandro Bazzini
[illegible]
— Torino, 26 aprile 1974.

Matilde Ferrua v. Ponzano
[illegible]
— Torino, 26 aprile 1974.

Maddalena Marchisio n. Fantini
[illegible]

Maddalena Marchisio n. Fantini
[illegible]

dr. Luciano Pacileo
[illegible]

Luigi Persico
[illegible]
— Torino, 27 aprile 1974.

Luigi Persico
[illegible]
— Torino, 27 aprile 1974.

Giuseppina Iguera nata Tortone
[illegible]

Sita Airaldi in Grondona
[illegible]

Lorenzo Vinai
[illegible]

Maria Gerbino in Tessore
[illegible]

Agostino Griglio
[illegible]

Renato Robino
[illegible]

Rosa Calligaris v. Casella
[illegible]

dott. Mario Rossetto
[illegible]
— Torino, 26 aprile 1974.

Giuseppe Fossati
anni 67
[illegible]
— Ivrea, 26 aprile 1974.

Armando e Ines Giglio Tos, Adelio e Silvia Giglio Tos, [illegible]

Marina Rondalli ved. Paviani
[illegible]
— Torino, 27 aprile 1974.

Ines Saccani Ghidini
[illegible]
— Torino, 26 aprile 1974.

geom. Carlo Sismonda
[illegible]

geom. Carlo Sismonda
[illegible]

geom. Carlo Sismonda
[illegible]

Attilio Perino
[illegible]

Maria Angela Graglia
[illegible]
— Torino, 24 aprile 1974.

Mariangela Graglia
[illegible]
— Torino, 27 aprile 1974.

Eleonora Cuniberto nata Tassinari
[illegible]
— Torino, 26 aprile 1974.

Giuseppe Brignolo
[illegible]

Domenico Barberis
[illegible]

Attilio Bosso
[illegible]

Giovanni Frola
[illegible]

Maria Teresa Messina ved. Infantino
[illegible]

Laura Borsarelli ved. Tamburini
[illegible]
— Torino, 27 aprile 1974.

Marianna Addesa in Toto
[illegible]
— Torino, 24 aprile 1974.